N. 100 — Martedì 10 Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 10 Aprile — N. 100

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) ed in Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Estero — qualunque destinazione 27 20 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze pel resto Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

LA PAURA DELLA DISCUSSIONE

Il periodo parlamentare, che si è chiuso il 3 aprile con l'aggiornamento della Camera, può fornire occasione a molte osservazioni, che non si esauriscono tutte con i commenti affrettati delle prime ore, quando prevalgono ed hanno un'eco soltanto i sentimenti più vivi ed impetuosi. Un paese non attraversa una fase politica come quella che abbiamo testè superato senza che gli incomba l'obbligo di trarne durevoli ammaestramenti. Gli è perciò che si può, anzi si deve, ritornare ancora su codesto periodo parlamentare, per esaminarne i diversi aspetti e doverne materia a nuove istruttive riflessioni.

Rimandando quei quaranta giorni della recente discussione dei provvedimenti politici, ci si presenta dinanzi questo spettacolo: da un lato un manipolo di pochi risoluti, che, pur di impedire, o, almeno, di osteggiare la votazione dei provvedimenti, ricorrono a tutte le più meditate arti della discussione, accumulano gli emendamenti, moltiplicano ed allungano incredibilmente i discorsi, volendosi servire di tutte le armi legali per differire o, possibilmente, scongiurare l'ora deprecata della votazione. Dall'altra, una Maggioranza non meno risoluta a mantenere quei provvedimenti.

Ora, se alla bontà degli istituti parlamentari corrispondesse il valore degli uomini chiamati a farli vivere e funzionare, che cosa avrebbe dovuto avvenire?

La Maggioranza avrebbe dovuto farsi un debito d'onore di condurre in porto il progetto che le stava tanto a cuore. Compatta, disciplinata, doveva assistere alle sedute sempre in tal numero da non temere la dimanda regolamentare per la verifica del numero legale. I discorsi degli avversari, per quanto numerosi e lunghi, non dovevano spaventarla. Anche se risoluti e tenaci, quei pochi oratori non avrebbero potuto prolungare indefinitamente il loro sforzo: o la loro resistenza si sarebbe esaurita di per sè, con la sola opera del tempo e della pazienza da parte della Maggioranza. Quando una pentola bolle, se la si ricopre ermeticamente, essa scopia: se, invece, si lascia libero l'adito ai fumi del vapore, l'interno sommovimento scema e si acquieta.

Invece, che è avvenuto a Montecitorio?

La Maggioranza si è stancata ben presto di tutti quei discorsi: non ha trovato in sè, nella propria fede, nei propri capi il vigore per resistere a quella prova, che, pure, non le richiedeva se non un'azione negativa, di pura tolleranza. E molti, in paese, parteciparono a questa ribellione alla campagna dell'Estrema Sinistra, mostrandosi, non soltanto stupiti, ma addirittura indignati dei metodi di quella parte dell'Opposizione, anche quando essa non usciva dalle facoltà concesse dal regolamento.

Ora, questa scarsa tolleranza, questa indignazione non ci sembrano buoni sintomi per il corretto procedere degli ordini costituzionali.

Il nostro Parlamento — la lagnanza è frequentemente ripetuta — si occupa d'ordinario di interessi esclusivamente materiali, spesso di bagatelle locali, di questioni elettorali, di cose meschine. Gli argomenti di vero contenuto politico, che appassionino gli animi, che elevino il livello della discussione, si presentano raramente.

Perchè dolerci su, tratto tratto, una questione come quella dei provvedimenti politici sopravvenne ad animare i dibattiti parlamentari, ad infiammare gli spiriti, a scatenare — sia pure — fiumi di eloquenza? Perchè, è doveroso notarlo, i discorsi degli ostruzionisti non erano sempre, o soltanto, riflessi di manuali di diritto costituzionale o di enciclopedie o di storie, nè, tanto meno, esercitazioni rettoriche, come avvenne per qualcuno. All'Estrema Sinistra non mancavano gli oratori, come il Ferri, il Barzilai, il Prampolini, il Berenini ed altri, che recavano una nota alta, mettendo la questione sul terreno dei grandi principii, corredando il ragionamento con dati di storia politica, pieni di ammaestramento, anche quando erano discutibili.

Perchè, adunque, rifiutarsi ad ascoltarli, e ricorrere a mezzi estranei, applicandoli, per di più, con la violenza e con l'illegalità?

Noi non vogliamo qui entrare a discutere la maggiore o minore necessità od urgenza di riformare il regolamento della Camera. Intendiamo soltanto dire che, a nostro avviso, si è stati troppo corrivi nello scandalizzarsi e nello stancarsi della campagna oratoria dell'Estrema.

Il nostro Parlamento ha resistito, in altri tempi, a maggiori fatiche, senza inalberarsi così facilmente. Fra le discussioni più laboriose e più lente ricordiamo quella sulla prima famosa legge Baccelli per l'autonomia universitaria, alla quale uno, che certo non era un oppositore, il Bonghi, contrastò il passo in ogni modo, con ogni accorgimento. Più faticosa ancora fu la discussione della Convenzioni ferroviarie, che durò due mesi e mezzo: una vera epica lotta, in cui il grande antagonista delle Convenzioni, il Bacarini, ebbe aiuto nei suoi luogotenenti, per prolungare la discussione e, quant'era possibile, modificare il piano ed il progetto del Ministero.

La Camera attuale è dunque incapace ad affrontare simili prove?

Non ci sembrerebbe confortante per lo svolgimento dei nostri istituti rappresentativi.

Noi siamo ben lungi dall'approvare — chè, anzi, disapproviamo apertamente — gli eccessi, le violenze, e gli altri estremi cui ha potuto ricorrere la parte più avanzata dell'Opposizione.

Ma non apparteniamo nemmeno alla schiera dei bigotti, dei quietisti, che si spaventano di ogni forte dibattito, di tutto ciò che esce dalle vite rotaie.

Il mandato legislativo non dev'essere ritenuto una sinecura. Con i vantaggi e gli onori, bisogna subirne gli oneri, i sacrifici.

E come tutte le paure, anche la paura della discussione può essere una cattiva, anzi, una pessima consigliera.

Sovrani e ministri all'Esposizione di Napoli.

Roma, 9, ore 21,55. — Oltre ai Sovrani, interverranno all'inaugurazione dell'Esposizione di Napoli i ministri Lacava, Baccelli, Bettolo, Salandra e il sottosegretario Manna.

Intorno alle Casse del personale ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta del ministro Lacava di nominare due Commissioni, una per la compilazione degli statuti definitivi delle Casse pensioni e di mutuo soccorso pel personale ferroviario, l'altra con l'incarico di fare l'accertamento del disavanzo delle Casse attuali, e delle rispettive responsabilità in base all'articolo 20 della legge sulla distribuzione fra le Casse delle tre Società ferroviarie dei proventi del 2 per cento, del prodotto ultra iniziale della sovrattasse, giusta la legge 1897, e degli assegni d'imposte della legge attuale. Le Commissioni saranno presedute dal sottosegretario Chiapusso. Fu già firmato il decreto di nomina di tali Commissioni.

L'adunanza della prima Commissione avrà probabilmente luogo il 21 corrente.

Pel regolamento sanitario ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

Oggi, presieduta dal comm. Tedesco, si è riunita la Conferma pel regolamento sanitario ferroviario; furono esaminate le proposte presentate dalle Società ferroviarie. Si terranno altre adunanze per coordinare e concretare le varie disposizioni.

Il regolamento per gli arsenali militari.

Roma, 9, ore 22.10. — E' stato ultimato lo schema del nuovo regolamento riguardante il servizio delle direzioni dei lavori negli arsenali militari e marittimi. Questo schema sarà trasmesso al Consiglio superiore di marina e alla Corte dei Conti per l'esame.

Il progetto sui recidivi.

Roma, 9, ore 23,5. — Si afferma che alla ripresentata della Camera Pelloux insisterà nella discussione del progetto di legge sui recidivi, il quale implica l'abolizione del domicilio coatto.

Un nuovo tipo di nave da battaglia.

Roma, 9, ore 22,15. — Nella settimana entrante il Consiglio superiore di marina esaminerà i piani di un nuovo tipo di nave da battaglia.

L'*Avanti!* sequestrato.

Roma, 9, ore 22,30. — Si è sequestrato l'*Avanti* per l'articolo di fondo sulla difesa delle libertà.

Un concorso.

Roma, 9, ore 23. — E' aperto un concorso per la nomina di 12 aiutanti ragionieri geometri del genio militare, con lo stipendio annuo di L. 1500, fra sottufficiali del genio e licenziati dai licei ed istituti tecnici.

Ad una maestra benemerita.

Roma, 9, ore 22,10. — Oggi è stato firmato il decreto che conferisce la medaglia d'argento di benemerenza alla maestra Clotilde Angeli di Acqui.

Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,25:

Il Re oggi ha ricevuti il senatore Giorgio Sanminiatelli, il cavaliere Guidi, notaio di Casa Reale, il marchese Capizzi e il conte Galateri.

I granduchi di Russia dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 18,30:

Il ricevimento dei granduchi di Russia dal Papa è durato oltre mezz'ora. Il Papa insistette soprattutto sulla conferenza per la pace, lamentando che i suoi risultati non siano stati così concreti da impedire tanto spargimento di sangue nel Transvaal da parte dell'Inghilterra. Il colloquio si svolse pure sul probabile invio di monsignor Tarnassi a Pietroburgo con missione di fiducia.

Il nuovo Cardinale Vicario.

Roma, 9, ore 22. — L'*Osservatore Romano* pubblica la notizia ufficiale della nomina di monsignor Respighi a Cardinale Vicario.

La squadra di difesa del Mediterraneo.

Roma, 8. — La squadra di difesa del Mediterraneo, comandata da Sua Altezza Reale il principe Tommaso, che avrà in sott'ordine i contr'ammiragli Cutinelli e Mirabello, è definitivamente formata dalle seguenti navi:

Lepanto, comandante Aubry — *Sardegna*, comandante Canevaro — *Sicilia*, comandante Serra — *Re Umberto*, comandante Capomo — *Duodolo*, comandante Astuto — *Doria*, comandante Settembrini — *Marsala*, comandante Pigazzo — *Lauria*, comandante Rossari — *Calatafimi*, comandante D'Arte Stella — *Urania*, comandante Picasso — *Caprera*, comandante Mirabello — *Goito*, comandante Jacoucci.

Ispettore della torpediniere contr'ammiraglio Reynaudi; capo di Stato Maggiore comandante Garelli.

Il Duca di Genova, che imbarcherà sulla *Lepanto*, a Spezia, sarà a Genova il 13.

Il 6 maggio la squadra si troverà a Napoli.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,15:

La puntata straordinaria del *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Stato maggiore generale.

Brusati, maggiore-generale, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, e Avogadro di Quinto, maggiore-generale, aiutante di campo generale di S. M. il Re, sono nominati grandi ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia.

Corpo di Stato maggiore.

Mossello, maggiore capo di stato maggiore delle truppe d'Africa, è esonerato dalla detta carica e collocato a disposizione del Ministero della guerra dal giorno successivo al suo ritorno dall'Africa — Elia, maggiore di stato maggiore addetto al comando del I Corpo d'armata, è nominato capo di stato maggiore delle truppe d'Africa — Noel, maggiore di stato maggiore dell'XI Corpo d'armata, è trasferto addetto al comando del I Corpo d'armata.

Arma dei Carabinieri.

Costa, tenente nella Legione dei carabinieri di Torino, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Cefalù.

Arma di Fanteria.

Grassi, tenente nel 69.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Battaglia, maggiore nell'83.o fanteria a disposizione, è destinato al 2.o battaglione di detto reggimento — Oglietto, maggiore nell'83.o fanteria, è destinato al 1.o battaglione id. — Ricolfi, maggiore nel 83.o fanteria, è messo a disposizione — Deferrari, maggiore nel 12.o bersaglieri, a disposizione, è destinato al 21.o battaglione — Bonardeci, maggiore nel 12.o bersaglieri, è messo a disposizione — Ferrero, maggiore nel 36.o fanteria, è trasferto al 5.o alpini — Cento, capitano nel 45.o fanteria, è nominato applicato di stato maggiore del comando della Divisione di Messina — Cima, tenente nel 4.o fanteria, è trasferto all'83.o fanteria.

Arma di Cavalleria.

Palleri, maggiore di cavalleria, aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Dellavalle, tenente nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è promosso capitano e destinato al reggimento lancieri *Montebello*.

Arma di Artiglieria.

Marciani, maggiore di artiglieria, aiutante di campo di S. ... il Re, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano. — Tutti gli ufficiali di artiglieria in servizio dell'esercito permanente inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal marzo 1894 sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o aprile 1900.

Arma del Genio.

Tutti gli ufficiali del genio in servizio nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal marzo 1894, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o aprile 1900.

Corpo Contabile.

Maury, contabile presso l'Ospedale militare di Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Fabrice, tenente contabile presso l'80.o fanteria, è trasferto all'Ospedale di Alessandria — Alice, tenente contabile presso il reggimento cavalleggeri *Lodi*, è trasferto al 76.o fanteria. — I seguenti tenenti contabili sono chiamati all'esame d'avanzamento a scelta: Borgini, presso il Panificio di Spezia; Salvadori, presso il Distretto di Novara; Voerzio, id. il 9.o regg. artiglieria; Monichilli, id. il Distretto di Savona; Barbano, id. l'11.o reggimento artiglieria; Biagini, id. il 1.o alpini; Carulei, id. il 12.o regg. artiglieria; Eremita, id. l'Ospedale militare di Alessandria; Botti, id. il Distretto di Ivrea; Mascioli, id. l'Ospedale di Novara; Allegretti, id. l'84.o regg. fanteria; Chiavacci, id. il 41.o fanteria; Gallo id. la scuola di cavalleria; Degnoli, id. il 1.o alpini; Salamone, id. il 3.o alpini; Mascocchi, id. il Distretto di Alessandria; Calcina, id. il Distretto di Torino; Bicco, id. l'Ospedale di Novara; Arduino, id. l'11.o artiglieria; Traverso, id. il 76.o fanteria.

Impiegati civili.

Ivani e Ripamonti, ragionieri principali di prima classe presso l'Officina di costruzione di artiglieria a Genova, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio — Di Timolini, aiutante ragioniere di geometra presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara è revocata la concessione del primo aumento dello stipendio — Sforzini, ufficiale di scrittura di prima classe al Distretto di Cuneo, è trasferito al Panificio di Cuneo — Carlini, ufficiale di scrittura di seconda classe presso il Panificio di Cuneo, è trasferito al Distretto di Cuneo.

Ufficiali in congedo.

I seguenti sottotenenti di fanteria, in seguito a cambiamento di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato per la rispettiva assegnazione: Botta, da Voghera, trasferito ad Alessandria; Faro, da Torino a Verona; Anselmi, da Torino a Cuneo; Gallea, da Torino a Salerno; Buglione Di Monale, da Biella a Potenza; Polarina, da Mondovì a Cuneo; Baller, da Cuneo a Cuneo (?); Antonietti, da 2.o reggimento genio a Pinerolo; Peli, dal 2.o reggimento genio a Milano.

Le leggi incagliate.

L'andamento dei lavori parlamentari ha prodotto un ingorgo, per cui rimasero in sospeso moltissimi disegni di legge di grande importanza.

Vanno ricordate, fra le leggi d'interesse generale, le seguenti:

Il progetto dell'emigrazione, del quale non utile corollario il progetto per la tutela delle rimesse degli emigranti (allo stato di relazione);

la modificazioni alla imposta di ricchezza mobile;

le disposizioni relative alla marina mercantile (la discussione ne era già principiata);

i provvedimenti per la costruzioni navali militari e il riordinamento degli Arsenali governativi;

la proroga della legge che autorizza prestiti di favore ai Comuni per costruzioni e restauri di edifici scolastici;

il disegno di legge sul servizio telefonico;

i provvedimenti per la conservazione del catasto;

quelli per gli alunni delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie;

i crediti straordinari militari per il quinquennio — progetto specialmente vantaggioso alla classe operaia e reclamato dai bisogni della difesa nazionale.

Inoltre, le seguenti leggi di carattere locale e speciale, ma pur importanti:

Per la distillazione dei vini guasti;

per la costituzione dei Consorzi di difesa contro la fillossera nelle provincie pugliesi;

per la conservazione della laguna veneta;

per l'acquisto della Galleria e Museo Borghese;

per lo sviluppo del traffico sulle ferrovie sarde;

per la costituzione dei Consorzi di difesa contro la grandine.

La corazzata *Canopus* a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 21,35:

La corazzata inglese *Canopus*, appartenente alla squadra del Mediterraneo, è arrivata questa mattina in porto, salutando la città colle salve d'uso, contraccambiate colpo per colpo dalla batteria di San Benigno.

Il capitano di vascello Fanhan comanda la *Canopus*, che è armata di 32 cannoni ed ha un equipaggio di 730 persone. Si ormeggiò al molo Giano; mercoledì salperà per la Spezia, e andrà quindi a Napoli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Diecimila boeri nel sud dell'Orange.

La *Stefani* ci comunica da **Masseru**, 7:

Diecimila boeri, dopo essersi impadroniti delle opere idrauliche sul fiume Modder, si occuparono nel Sud-Orange parecchi luoghi di poca importanza abbandonati dagli inglesi.

Altre truppe inglesi alla volta di Beira.

La *Stefani* ci comunica da **Bhastlondon**, 7:

Un terzo contingente di truppe dalla Nuova Zelanda s'imbarcherà domani per Beira.

L'insurrezione degli «afrikanders».

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 20,30:

Un dispaccio da Kimberley, 6 aprile, dice che gli *afrikanders* sono insorti a Carnarvon e assalgono le truppe di Methuen alle spalle. Una violenta fucilata si fece udire in direzione di Smithdrift, ad ovest di Kimberley.

Il boerismo degli americani.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,30:

Telegrafano da New York, 9:

Domani le rappresentanze delle scuole di New York e di Filadelfia sceglieranno uno scolaro, il quale partirà mercoledì per portare a Krüger un indirizzo di simpatia firmato da dodicimila scolari, nonchè un'immensa bandiera americana. Lo accompagnerà un redattore del *Philadelphia North American*, che se ne è addossato la spesa.

Le tendenze commerciali della Francia.

I suoi rapporti con l'Inghilterra e l'Italia.

Sabato scorso la Camera di commercio francese di Londra ha dato, sotto la presidenza dell'ambasciatore Cambon, il suo grande banchetto annuale, al quale sono intervenuti, oltre ai maggiorenti della colonia francese, il Lord Mayor di Londra, l'ambasciatore d'Italia Pio Rezzis, i consoli del Belgio e dell'Olanda.

Nel discorso pronunziato dopo una serie di brindisi inneggianti alla regina Vittoria, al principe di Galles, al presidente Loubet, l'ambasciatore Cambon, rivolgendosi ai membri della colonia francese ha detto: « Noi sappiamo benissimo che la Camera di commercio di Londra è libero-scambista, e non ve ne facciamo un rimprovero. Voi rappresentate degli interessi che hanno il diritto di farsi sentire e, nella grande inchiesta che si compie per mezzo della stampa, della tribuna, delle Società economiche e delle Camere di commercio, è necessario che voi pure siate sentiti; ma non vi deve stupire che altri interessi, ugualmente rispettabili, e specialmente interessi agricoli, reclamino anche essi una certa protezione.

« Io non vi chiuderò dunque la bocca sotto il pretesto che il libero scambio non è di moda in Francia: anzi vi dirò: Parlate, parlate pure affinchè l'opinione francese possa essere illuminata, e ponderare bene e conciliare gli interessi del suo commercio interno e del suo commercio esterno, della sua agricoltura, onde non cadere in alcun eccesso.

« Io non credo ai dogmi in economia politica: e non credo vi sia un'ortodossia protezionista o libero-scambista e che si debbano scomunicare coloro che militano in tale ortodossia. Io credo che in queste materie vi sono degli interessi che variano a seconda di certe circostanze, di certe concorrenze: che, nell'istoria economica dei popoli, vi son dei momenti in cui il protezionismo si impone ed altri invece in cui la libertà commerciale apparenta la salvezza.

« L'Inghilterra si è fatta l'apostolo del libero scambio nel mondo. Chissà che non la vediamo un giorno, sotto l'influenza di certe circostanze, ricorrere essa pure al protezionismo!

« La Francia, che pochi anni addietro non voleva più sentir parlare di trattati di commercio, ne ha, l'anno scorso, conchiuso uno coll'Italia, e, dopo un anno di esperienza, non possiamo che compiacerci, il mio caro collega d'Italia ed io, dei risultati di questo accordo.

« Il dominio economico non è quello dell'assoluto: bisogna tener conto delle circostanze e dei fatti e, per tenerne conto, bisogna conoscerli.

« Nostro primo dovere è dunque di informarci esattamente degli interessi del commercio francese in Inghilterra, allo scopo di mettere in grado il Governo di abbandonare in tutto il loro complesso i problemi economici che è incaricato di risolvere.

« Poi avete ancora un altro dovere: quello di migliorare le relazioni commerciali dei due Paesi e di riavvicinar due popoli che altri si ostina a rappresentare come fuori dalla possibilità di intendersi, allorquando i loro interessi più evidenti e più vitali loro impongono, per così dire, l'obbligo di vivere in buon accordo. Si pubblicano a questo proposito dall'una parte e dall'altra dello Stretto molte notizie affatto fantastiche, e bisogna riconoscere che se i pubblicisti francesi si lasciano andare talvolta a errori dell'immaginazione, i loro colleghi inglesi in questo non cedono loro in nulla.

« La verità è che in nessun luogo gli interessi dei due paesi sono inconciliabili; che il loro traffico si computa in due miliardi di franchi, che i francesi dimoranti in Inghilterra non hanno che da lodarsi dell'ospitalità che ricevono, e che gli inglesi che vengono in Francia vi sono accolti con sincera cordialità. Coloro che visiteranno la nostra grande Esposizione, vedranno una nazione ospitaliera ed amica, laboriosa e pacifica, e in questo incontro, sul terreno della scienza e dell'industria, i due popoli troveranno le nuove ragioni di rispettarsi e stimarsi. Cooperando a questo riavvicinamento, voi fate opera di buoni francesi. »

L'ambasciatore Cambon ha quindi portato un brindisi all'ambasciatore d'Italia, barone Pio Rezzis. Questi, con una splendida improvvisazione, fece voti per il ristabilimento della pace: « Io bevo — disse — alla prosperità della colonia francese, che, con i suoi meriti e la sua laboriosità, dà un grande esempio alle altre colonie.

« Io bevo al successo della vostra Esposizione, successo che, insieme a me, tutto il mondo desidera; e sono sicuro che la Francia, dopo il suo trionfo, potrà alla fine del secolo cantare: — Il giorno di gloria è giunto! »

I giornali parigini più sereni hanno con grande compiacenza notato il tono amichevole, quasi affettuoso, con cui l'ambasciatore De Rezzis ha pronunziato il suo brindisi, e si affrettano a trarne lieti auspicii per la continuazione dei buoni rapporti che ormai si sono rinnovati fra i due Paesi, e che hanno le loro più profonde radici nello spirito e nei sentimenti dei due popoli.

Non meno significative sono le parole dell'ambasciatore Cambon, sia per quanto si riferisce al contrasto fra le tendenze protezioniste e le liberiste in Francia, ed ai buoni frutti dell'accordo commerciale italo-francese, sia per lo sforzo, che appare manifesto nelle sfere diplomatiche, di attenuare e, anzi, di negare il conflitto di sentimenti e d'opinioni che, invece, cercano troppo spesso di esacerbare i figli d'Inghilterra e di Francia.

L'atteggiamento delle Potenze in Cina.

Un recente telegramma da Washington annunciava che gli Stati Uniti non si erano uniti alle altre Potenze nel chiedere lo scioglimento delle Società dei Boxers in Cina, ma che gli Stati Uniti all'occorrenza avrebbero agito da soli.

A nessuno sarà sfuggita l'importanza di questo telegramma, in apparenza così semplice, ma che rivela la determinazione degli Stati Uniti di far da sè, non tanto per prendersela con i Boxers, i quali non sarebbero altro che una specie di krumiri della Cina, quanto per aver libere le mani, nel prossimo o remoto, ma fatale smembramento del Celeste Impero.

Questa dichiarazione telegrafica, che corre pei fili ufficiosi dei due mondi, è stata provocata da un telegramma da Shanghai ai giornali inglesi, in cui è detto che i ministri di Francia, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Germania avevano presentato una nota cumulativa redatta in termini minacciosi, esigendo dal Trung-li-Yamen lo scioglimento delle Società dei Boxers nel termine di due mesi, in caso contrario le Potenze interessate sbarcherebbero delle truppe da inviare nell'interno delle provincie settentrionali di Chang-Tung e di Chili per mantenere la sicurezza dei residenti stranieri in quelle provincie.

Le Legazioni d'Italia, d'America e di Francia attualmente sono provvedute di guardie navali, e vi è un gran numero di navi da guerra a Taku, nel golfo di Petchili.

Ora, nonostante le proteste degli Stati Uniti, è evidente che le Potenze si tengono preparate a cogliere qualsiasi occasione per accampare dei diritti per un'azione in Cina, e siccome lo scioglimento della Società dei Boxers non è tanto facile, poichè se la fosse le Potenze non avrebbero accordato alla Cina due mesi di tempo, così si provede che l'Estremo Oriente tornerà ad occupare la diplomazia europea ed americana, e fors'anco i Ministeri della marina e della guerra.

Navi italiane a San Mun.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 23:

L'*Italia* dice di sapere che Visconti-Venosta, d'accordo col ministro della marina, ha ordinato che diverse navi da guerra siano prontamente allestite e partano per la baia di San Mun. Lo scopo, soggiunge l'*Italia*, sarebbe la protezione delle missioni cattoliche, invece si tratterebbe di nuovo della baia di San Mun.

Francesco Giuseppe visiterà Guglielmo.

Vienna, 9 *(Stefani)*. — La *Politische Correspondenz* dice che l'imperatore ha l'intenzione di visitare nei primi giorni di maggio la Corte di Berlino, trattenendovisi parecchi giorni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 9:

Il *Wolf Bureau* pubblica che l'imperatore d'Austria annunziò che visiterà la Corte di Berlino il 5 maggio per assistere alla festa della maggiorità del principe imperiale, ricorrente il 6 maggio.

***

Vienna, 8 *(Stefani)*. — Secondo la *Politische Correspondenz*, Galuchowski accompagnerà l'imperatore nella sua visita a Berlino.

A Carmaux si riprende il lavoro.

La *Stefani* ci comunica da **Carmaux**, 9:

Il lavoro si è ripreso malgrado che gli minatori, insieme alle donne, tentassero d'impedirlo. I gendarmi protessero i lavoranti ed operarono dodici arresti. Vi fu qualche incidente senza gravità.

La flotta giapponese.

Il giornale *New York Sun* fa le seguenti osservazioni sulla forza navale del Giappone:

« Non v'ha dubbio che la Russia e la Francia osservano assai di mal occhio come il Giappone sia progredito, procurandosi una flotta di prima classe; di prima classe non soltanto riguardo alla grandezza delle navi, ma pure riguardo l'armamento, la ciurma e specialmente il materiale e la costruzione delle singole navi. Una buona parte delle navi giapponesi venne costrutta in Inghilterra, scegliendosi il miglior materiale.

« Il Governo dell'« Inghilterra dall'Oriente » non risparmiò nè fatiche nè spese, curando che ogni singola corazzata fosse di primissima qualità.

« Espertissimi ingegneri giapponesi assistono, in tutti gli arsenali ove si costruiscono navi per il Giappone, e osservano attentamente e sorvegliano minutamente tutti i lavori di costruzione, fino al momento che la nave viene varata, e quindi ne conducono la nave, per il Canale di Suez, fino al lontano Giappone. Essi sono responsabili verso il loro Governo della qualità e del funzionamento della nave. »

DONNE AMERICANE

In occasione della discussione del bilancio della pubblica istruzione, l'on. Venturi pronunciò un discorso in favore della donna, e principalmente a pro della sua istruzione, perchè anche per il valente psichiatra le differenze sociologiche e psicologiche fra l'uomo e la donna non sono più tali da legittimare la differente posizione sociale che alla donna viene fatta nella società moderna, principalmente nelle nazioni latine. Anche volendo lasciare in disparte la questione della genialità nella donna, che in verità diede pochi esempi di questo fenomeno, nemmeno tanto frequente nell'uomo, non crediamo che la media della intellettualità femminile sia inferiore alla media maschile: e se ciò ancora non è evidente, dipende da condizioni sociali, da fatti ereditari, piuttosto che da una reale inferiorità.

La signora Bentzar pubblica ora un libro sulle donne americane, che, collegate colle discussioni femministe che, non solo nel nostro Parlamento, ma anche nei Parlamenti esteri appassionano gli animi di quanti si occupano di cose sociali, assume un interesse speciale. Il libro si compone di tanti medaglioni, dedicati ciascuno ad una donna americana che per qualche qualità speciale abbia brillato nella vita del paese: e fare la storia delle donne americane equivale a far la storia del paese, tanto la loro vita è connaturata alla vita di questo.

Fu una bambina, Mary Chilton, che la prima dell'equipaggio del *Mayflower* toccò la nuova terra, e questo fatto rimase come un simbolo dell'influenza che il suo sesso doveva avere in quel paese, influenza maggiore che in qualunque altro.

E nel periodo coloniale le donne americane emersero non solo per le virtù domestiche, tanto necessarie nella vita rude che erano obbligati a condurre i primi coloni, ma pure per avere subito preso parte attiva alla vita del paese; la quale, non bisogna dimenticarlo, era principalmente religiosa, come fu religiosa la causa che determinò ricchi signori ad abbandonare l'Inghilterra per portare in quei lontani lidi, come unico tesoro, la fede puritana; la controversia antinomiana alla quale si legata il nome di Mrs. Hutchinson, ci dà uno dei primi esempi di quella natura femminile energica e indipendente, forte dalle sue convinzioni e dalla sua intelligenza, che è una abbastanza comune alla donna americana.

La guerra dell'indipendenza, il periodo eroico degli Stati Uniti fra le molte donne che divisero i pericoli della guerra, degli assedi, ci presenta Susanna Quincy; la sua vita fu raccolta dalla figlia, Morton Quincy, e in testa al volume si leggono queste parole: « Dietro il desiderio dei miei figli, scrive la memorie di mia madre, era dell'età di 80 anni, il racconto di qualche avvenimento relativo ai nostri antenati e alla mia stessa persona. » E questo è uno dei più preziosi documenti per la storia dell'epoca.

La stessa pietà figliale fece pubblicare le lettere di Mrs. Adams, la moglie dell'ambasciatore che tanto fu da lei aiutato nelle prime relazioni diplomatiche che gli Stati Uniti ebbero in Francia e nell'Inghilterra per il riconoscimento della nazione.

Dolly Madison, la moglie del segretario di Stato generale Madison ci dà l'esempio di una donna che si occuparsi di tutti gli affari di Stato e alleggerire le gravi cure di suo marito: la guerra, la politica, la carità occuparono la sua vita: e di queste cose amava occuparsi personalmente anche nei più piccoli dettagli; ad esempio quando nel 1803 si formò la spedizione per esplorare il fiume Missouri, e scoprire lo sbocco più conveniente verso il Pacifico, tutte le signore dei ministri, Mrs. Madison alla testa, si occuparono del materiale, e curarono che nulla potesse mancare ai membri della spedizione in quel viaggio pericoloso, che ora è un viaggio di piacere.

Margaret Fuller è una delle figure più gentili che ci presenti l'America; tutta la sua giovinezza fu passata nello studio, le letterature antiche e moderne le erano conosciute; la *Vita di Goethe*, la *Donna nel secolo XIX*, fra i suoi numerosi volumi possono accertarci della sua grande cultura, acquistata nelle ore che le cure della scuola, della madre e dei fratellini le lasciavano libere; istituì una scuola di pedagogia; fu giornalista a New York; venne in Italia, e il suo nome deve essere caro agli italiani perchè legato colla rivoluzione romana del 1849; essa fu fra quelli che accompagnarono il generale Garibaldi a San Giovanni in Laterano prima che partisse. A Roma sposò il marchese Ossoli; imbarcatisi col loro bambino per l'America, naufragarono presso Gibilterra; e, non potendosi salvare tutti assieme, preferirono morire. Le sue ultime lettere, piene di affetto per la famiglia lontana e per quella che aveva acquistato in Italia, ci mostrano come una donna possa arrivare alle sommità della vita intellettuale senza perdere nulla della qualità d'ingenua tenerezza, di devozione e anche d'inconseguenza, senza cessare di essere donna nel senso più vero della parola.

Anche l'abolizione della schiavitù ebbe fra i suoi maggiori apostoli delle donne americane: Harriet Becker Stowe, Lydia Maria Child, Mrs. Chapman, Lucrezia Mott, Lucy Stone, ecc., e cogli scritti, e colla propaganda, e col sacrificio delle loro sostanze vollero iscriversi fra i maggiori campioni di questa lotta per la civiltà.

Frances Willard è la donna che da sola seppe riunire migliaia di persone attorno un'idea, e fondò la Società americana di temperanza, che ora conta milioni di addetti per combattere l'alcoolismo, che in America assume proporzioni colossali, in vista anche della cattiva qualità di alcool che si consuma in quel paese dove la vite è sconosciuta. « Guadagnarsi il pane, fare la propria strada, rendersi utile » era la divisa di questa donna eccezionale, che consumò tutta la sua vita in continui sacrifizi per un'idea umanitaria.

L'ultima guerra ispagnuolo-americana ci presenta un'altra nobile figura femminile: Clara Barton, il cui nome è legato all'istituzione della Croce Rossa in America; essa era già la presidentessa di questa nobile istituzione durante la guerra di secessione, e appena scoppiò la nuova guerra si recò a Cuba e direttamente al generale Blanco, dicendo gli: « Vengo a voi non come un'americana

verso uno spagnuolo, ma cessa il capo della Croce Rossa americana, che saluta i membri della Croce Rossa spagnuola. Non vengo a parlare dell'America, ma vengo a trattare una questione umanitaria. »

A Cuba, all'Avana, a Key West, a Florida, a Santiago, dovunque sono dei feriti si vede questa donna che accorre, cercando di rimediare, per quanto è possibile, ai disastri della guerra.

Potrei ancora parlare delle pectose americane, delle scrittrici, delle artiste, ma ho voluto limitarmi a parlare di alcune di quelle che hanno avuto qualche importanza nella vita e nelle istituzioni dell'America; e dopo questi esempi come non sorridere alle parole di quell'onorevole che voleva che la donna fosse « conservata per la casa o per la vettura »! E quali ristretti orizzonti sociali non deve mai avere questo legislatore!

Gli si può rispondere colle parole di una donna, di Margaret Fueller, che nel suo libro sulla donna del secolo XIX, con un linguaggio forse un poco metafisico, ma con un pensiero giusto e nobile, dice:

« L'uomo e la donna sono le due metà di uno stesso pensiero..... Non credo che lo sviluppo dell'uno possa avvenire senza quello dell'altra. »

G. P.

La palma del Papa.

Da Roma, 8. — Anche quest'anno la palma processata al Papa per la *Domenica dell'Olivo* è riuscita un vero gioiello artistico.

Il lavoro è opera delle monache Camaldolesi di Sant'Antonio all'Esquilino.

Esse hanno il privilegio di eseguire la palma papale, concesso da Leone XIII, mentre la palma in foglia è amministrata dalla famiglia Bresca, di San Remo, in Liguria, che godo, come si sa, di un tale diritto fin dai tempi di Sisto V.

La palma, elevandosi dal suo arbusto — sterminio alla base da un grandioso mazzo di intreccio, lavorato a giorno su foglia di palma stragrande, tutto a punta di forbice — si risolve nel centro in una specie di ginepro.

Da esso escono a zeffiretti fiorellini, tra cui anelee, rose, maghetti, spighe e margherite. Al disopra spicca il trireguo su fondo d'argento, con ornamenti in oro, e sovr'esso si eleva come una pioggia d'ogni ragione di fiori e palmini, nel cui mezzo si posa un vaso, con un magnifico *bouquet*, e più in alto un festone di avvinti fiori, mentre ai lati sorgono spighe e piccole palme intrecciate.

Questo ricorreco poi cino alla cima, dove in mezzo ad elegantissima raggera, pure in palma, spicca una miniatura, lavoro del prof. cavaliere Pietro De Simone, di Lecce, che ha rappresentato il Divino Maestro.

Sull'efferato assassinio di Rovereto.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 15:

In seguito al misterioso assassinio avvenuto a Rovereto, del professor Alton e di sua nipote, Maria, la Procura di Stato di Rovereto telegrafò alla locale Direzione di polizia per procedere all'arresto di un giovane, già cameriere di fiori in una fabbrica del distretto di Leopoldstadt, e nativo della Boemia, che si trovava in corrispondenza con la Maria all'epoca dell'assassinio di Rovereto, e che aggiornava a Vienna. Si sospetta che egli sia l'autore morale del delitto. Infatti egli chiese la mano di Maria, che il professore gli rifiutò. Il giovane, che più volte manifestò idee di vendetta, ieri fu arrestato.

La piena del Danubio e del Wildbach.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 15:

In seguito alle ricognizioni delle navi e per la pioggia torrenziale di questi giorni, il fiume Danubio è ingrossato; il livello delle acque è in costante aumento. Nella regione di Schwechen il fiume Wildbach straripò, allagando le pianure. Parecchie località sono minacciate.

Navigazione.

Bombay, 9 (*Stefani*). — E' giunto il *Singapore*.

L'antagonismo delle due Americhe.

Abbiamo da Vienna:

Si comunica da Londra alla locale *Politische Correspondenz*:

« Il Governo degli Stati Uniti già nello scorso mese aveva presentato una risoluzione al Congresso, con la quale il presidente veniva richiesto di convocare tutti i Governi del continente americano al un Congresso per appianare tutte le contese di confine pendenti tra alcuni di questi Governi.

Questa proposta non trovò punto simpatica accoglienza negli Stati dell'America del Sud; la proposta, anzi, venne considerata come una manifestazione della politica di prepotenza, che il Governo dell'Unione segue di fronte a tutti gli altri Stati americani.

L'idea d'una solida coalizione di tutti gli Stati sud-americani (per cui mostrarono di interessarsi parecchi uomini politici già al primo accenno da parte degli Stati Uniti di voler seguire una politica di tendenza espansionistc, e per la cui propaganda si distinse specialmente l'alto clero) va guadagnando sempre più terreno nell'America meridionale.

La Svizzera e la naturalizzazione degli stranieri.

Il dottor Carlin, ministro svizzero a Roma, ha pubblicato nella *Rivista del diritto svizzero*, uno studio sul diritto di cittadinanza svizzera.

Tra l'altro, l'autore tratta la questione addirittura di tanta attualità, della naturalizzazione.

Egli stima che si ha da facilitare il più che si possa l'incorporazione degli stranieri che abitano la Svizzera.

Il censimento del 1880 si mostra che vi sono in Isvizzera 220,630 stranieri, numero che da quell'epoca ad oggi si è notevolmente accresciuto.

Senza contare l'aumento, si avrà già dunque ben uno straniero su undici o dodici abitanti!

Nessun paese, eccettuato Monaco, offre una tale proporzione; ed è una situazione tanto più pericolosa, inquantochè questi stranieri sono in gran parte ammassati nei Cantoni il confine ed in alcune grandi città, come, ad esempio, Zurigo.

La difesa dei nostri emigrati.

Scrivono da Buenos Aires, 7 marzo:

Rivi sono, un nostro connazionale, Ilacon Abriola, venne sottoposto a gravi maltrattamenti per ordine del signor Silvano Gomez, sotto-commissario di polizia a Freyre (San Justo).

In seguito all'energica azione spiegata dal conte Franciani, console italiano in Cordoba, presso il governatore della provincia, il sottocommissario di polizia suddetto, riconosciuto come responsabile delle sevizie perpetrate contro l'Abriola, è stato destituito dalle sue funzioni e denunziato all'Autorità giudiziaria, che sta svolgendo il processo penale a suo carico.

Un serraglio in fiamme a Galata.

Abbiamo da Costantinopoli, 8:

Lungo il nuovo ponte di Galata, presso Costantinopoli, erano state erette delle baracche di legno, caffè orientali, negozi, ecc. Vi si trovava pure un grande serraglio.

In questo quartiere scoppiò un incendio, che distrusse parecchie di quelle baracche, e si estendeva pure al serraglio.

In pochi minuti tutto il grande edificio di legno del serraglio era circondato dalle fiamme. Le bestie feroci, chiuse nelle gabbie munite di forti sbarre di ferro, s'agitavano furiosamente emettendo degli urli spaventevoli.

I pompieri, temendo che le bestie feroci potessero uscire vive dalle gabbie, non osavano avanzare per procedere allo spegnimento del Pinocchio. Tutta la gente della casa vicine, temendo anche più che le fiamme gli animali feroci, fuggirs.

Fortunatamente però, tutti gli animali del serraglio restarono vittime dell'incendio, e pre-

priamente una coppia di leoni con quattro leoncelli, una tigre reale, un orso, alcuni lupi, un grande numero di scimmie, ecc.

La vita che si vive

I miei lettori già sanno che il Ministero dell'agricoltura ha bandito un concorso a premi per il miglioramento della razza asinina.

Così il Governo risponde a coloro che lo accusano di non darsi pensiero degli umili.

E' vero che non tutti gli asini sono umili; anzi ce ne sono parecchi i quali vagliano con una tale petulanza come se avessero inventata la polvere. Ma quanti sono asini sbagliati; tant'è che madre natura li ha creati con due gambe di meno degli altri.

Gli asini veri meritano invece considerazione e stima; e sarebbe davvero tempo che gli uomini pensassero un po' a rendere loro un po' di giustizia.

Non in ogni luogo, del resto, gli asini sono tenuti in così basso conto come da noi.

Ad esempio, in Cina si crede nella metempsicosi, gli asini godono di speciali privilegi, perchè è opinione comune che un uomo sia un asino, diremo così, travestito.

Prima dell'invenzione della luce elettrica, quest'opinione godeva, d'altronde, qualche credito anche fra di noi.

Come si sia diffusa, lo si ignora; ma, certo, alla diffusione deve aver contribuito assai la ghirlandella inventata da due ladri in danno di un povero contadino.

Volete che ve la racconti?

Non è una storia lunga.

Un povero contadino, il quale era venuto al mercato di Torino, se ne ritornava adagio adagio verso il suo casolare, tirandosi dietro un asinello, che teneva legato con una lunga fune.

Quando fu giunto in mezzo ad un bosco, fu veduto da due ladroni, i quali stavano nascosti in una folta macchia.

— Oh! di', amico; vuoi che rubiamo l'asino a quell'uomo? — propose uno dei due ladroni.

— E come vuoi fare? — domandò l'altro. — Egli se ne accorgerà.

Niente affatto. Ascoltami. Noi ci avviciniamo adagio adagio; io afferro la fune e tiro; tu tagli la fune vicino alla cavezza e poscia prendi l'asino e te ne vai.

— E tu?

— Io continuerò a tirare la fune come se mi trovassi ancora l'asino attaccato, e poi quando tu sarai sparito..... lascia pensare a me.

E così fecero.

Tolsesi le scarpe per non far rumore, raggiunsero alle spalle il contadino; uno afferrò la fune, l'altro la tagliò vicino alla cavezza, quindi presse l'asino e sparì.

Il contadino, essendo assorto in pensieri e sentendo che la fune era sempre tesa, continuò a tirare, e non si accorse di nulla.

Giunti che furono sul limitare del bosco, il birbone, che era ormai stufo di fare l'asino, emise un gran sospiro che non aveva nulla di asinesco.

Naturalmente il contadino, meravigliato, si volse, e vi lascio immaginare quale fu la sua sorpresa nel vedere che al posto dell'asino v'era un uomo.

Egli non poteva credere ai suoi occhi.

— Dio sia lodato! — esclamò compunto il ladrone; — rendimi giusto alla fine delle mie pene!

— Ma chi siete voi? — gli domandò, tremando, il contadino.

— Sono il vostro asino, padrone.

— Come..... voi?.....

— Sì, padrone, io sono quel desso. Tal quale mi vedete, io sono un grande peccatore; tant'è che un brutto giorno il Signore Iddio, per castigarmi, mi condannò ad essere asino fino al giorno in cui i miei peccati fossero espiati. Ebbene, quel giorno è venuto, padrone; ed eccomi finalmente ritornato uomo.

— Ma potevate dirmelo quando vi ho comperato.

— Lo avrei voluto anch'io, ma non potevo parlare. Del resto, padrone, avete ragione; voi mi avete comperato ed io sono vostro; fate di me quello che volete.

— Ma io ho bisogno di un asino, non di un uomo che mangi pane.

— E allora, padrone, che volete far di me?

Il contadino pensò un poco e poscia decise di lasciarlo libero.

— Andate con Dio — rispose — e procurate almeno per l'avvenire di non cadere più in peccato.

Non occorre dire che il ladrone si affrettò a ritornare nel bosco in cerca del suo compagno e dell'asinello; ed il contadino tutto mesto e malinconico se ne ritornò a casa a narrare la strana e miracolosa avventura; e, siccome egli era ritornato per mezzo sarjo e preda, la storia dell'asino diventato uomo fu da tutti creduta.

Nella settimana seguente, il povero contadino raggranellò qua e là una piccola somma, e si recò al mercato di Moncalieri per comperare un altro asinello.

Ora vi lascio pensare quale fu il suo stupore nel vedersi dinanzi ancora il suo asinino.

Quasi quasi non ci voleva credere; ma, guardandolo meglio, dovette persuadersi che era proprio lui.

Del resto, anche l'asinello aveva riconosciuto il padrone, ed agitava le orecchie in segno di saluto, come per dire: eccomi qua, padrone, ripreadimi.

Il contadino però, ormai ammaestrato dall'esperienza, non si lasciò convincere da quelle manifestazioni d'affetto; e, avvicinatosi all'animale, gli mormorò nell'orecchio:

— Ah! birbone, mi ricadute in peccato e ci ritornato asino? Peggio per te. Mi hai burlato una volta, non mi burli più.

E tirò diritto.

***

La penultima.

A teatro.

— La signora vorrebbe essere tanto gentile da togliersi il cappello? Altrimenti non vedo la scena.

— Ma dove devo metterlo?

— Su le tenga sulle ginocchia.

— Allora non vedo più io.

***

L'ultima.

— Ah! mamma, sai che cosa mi ha detto Arturo? Che tutte le notti mi vede in sogno.

— Ah! sì? D'ora innanzi coloral le cortine del letto; così non ti vedrà più.

Io per tutti.

IL PARDENTINO.

Spiegazione precedente: *S-ta-cio.*
Per oggi: *Sciarada.*
Misura il *fine:* nota il *primiero;*
D'altri al volere serve l'*intero.*

Per l'inaugurazione del monumento Calvoli.

Pavia, 9 aprile.

(Marzo) — La inaugurazione del monumento alla famiglia Calvoli fu irrevocabilmente fissata pel giorno 27 del p. v. maggio, glorioso anniversario della battaglia di San Fermo, ove morirono Ernesto Calvoli, e dall'entrata in Palermo, ove rimasero feriti altri due fratelli.

Il programma dei festeggiamenti comprende gara di tiro a segno, regate sul Ticino, concorso bandistico, corse di cavalli, giuochi ginnici, corse automobilistiche e ciclistiche, accenno per illuminazione dei balconi, convegno del Touring-Club, spettacolo d'opera al teatro Guidi, ecc.

Verrà pure pubblicato un *Numero unico*, che renderà grulito ricordo a tutti gli ospiti che Pavia accoglierà in quei giorni.

Le liste elettorali in provincia di Cuneo.

Cuneo, 9 aprile.

(Prim) — La Commissione elettorale provinciale, dopo aver in altra seduta addottato e mantenute le massime degli anni scorsi, nella recente sua adunanza stabiliva, tra altro, di respingere l'istanza del Comune di Monterosso, per costituzione di sezione elettorale autonoma ed approvare invece la costituzione di una sezione elettorale autonoma nel Comune di Pamparato.

Approvava quindi le liste elettorali amministrative e politiche del corrente anno dei seguenti Comuni: Peveragno, Tende, Villafalletto, Prazzo, Vernante, Castelmagno, Pradleves, Almo, San Damiano Macra, Andonno, Valtignasco, Robilante, Ussolo, San Pietro Monterosso, Argentera, Monterosso Grana, Castiglione, Lottulo, Tarantasca, Sambuco, Gaiola, Valgrana, Alba, Novello, Castiglion Falletto, Serralunga, Torre Uzzone, Cravanzana, Cane, Benevello, Bossolasco, Santo Stefano Roero, Castagnito, Consle, Vezza d'Alba, Cissone, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba, Sennano, Diano d'Alba, Gorino, Torre Bormida, Niella Belbo, Sampeyre, Pagno, Frassino, Casalgrasso, Piasco, Villanova Solaro, Isasca, Envie, Brassasco, Cervere, Rifreddo, Marene, Cherasco, Castellino Tanaro, Gottasecca, Pisano, Monastero Vasco, Prunetto, Igliano, Bonvicino, Scagnello, Mantesemolo, Mombasiglio, Perlo, Salmour.

Un nuovo canale d'irrigazione nel vercellese.

Un laboratorio sviluppato a Cannero Riv.

Vercelli, 9 aprile.

(Dux Mario) — Domani l'altro si inaugura in territorio di Lenta un nuovo canale d'irrigazione, aperto per cura della famiglia Arborio di Gattinara. Il nuovo canale è una diramazione della roggia Marchionale e porterà il nome di Giuseppe Bellema, lo zelante amministratore di casa Gattinara.

— I soliti ignoti, rompendo il muro vicino alla porta d'ingresso, penetrarono nel negozio dei fratelli Campana, panettieri e rivenditori di sale e tabacchi, e asportarono generi di privativa per 800 e più lire, denari in contanti per 400 lire.

L'elezione provinciale nei mandamenti di Agliè e Castellamonte.

Per l'ultima domenica del corrente mese, 29 aprile, sono fissate le elezioni a consigliere provinciale nei mandamenti di Agliè e di Castellamonte.

A questo posto, rimasto vacante per la morte dell'ing. Gennaro, si presenta il cav. Antonio Piola, ex-sindaco di Oregna e stimato industriale. L'attività benemerita fin qui spiegata dal cav. Piola nei varii uffici cui fu chiamato, lo solo con cui indefessamente si occupa dei progressi dell'agricoltura, la sua indipendenza di carattere, la simpatia che già gli dimostrarono le popolazioni dei due mandamenti, assicurano un larghissimo favore alla sua candidatura.

Una nuova Società industriale a Biella.

Ci scrivono da Biella, 9:

Una nuova e potente Società industriale si è costituita l'8 corrente in Biella sotto la Ditta « Filatura di Tollegno ». Essa ha lo scopo di filare per conto terzi le lane a pettine e di mercciare anche filati per conto proprio. Il suo capitale interamente sottoscritto ascende a lire 2,500,000. Furono già versate al Banco di Napoli L. 750,000.

Il primo Consiglio d'amministrazione e Comitato dei sindaci furono così composti: cav. Piacenza Felice, presidente; cav. Bella Carlo, vicepresidente; cav. Ferrua Pietro, Ottolenghi Giuseppe, cav. Rivetti Quintino, Reda Emilio, cocevole cav. ing. Carradino Sella, amministratori; ing. cav. Maglioli Eugenio, avv. cav. Regis Flaminio, Galle Achille, sindaci; ing. Long Celestino, avv. Bertetti Prospero, supplenti.

Il suicidio di un caporale a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 16,45:

Stamane si uccideva nella caserma di San Francesco da Paola, con una fucilata al mento, il caporale allievo-sergente Nunzio Biondi, da Centuripe (Catania). L'infelice si spinse al triste passo perchè era stato minacciato di punizione.

Ucciso con una fucilata.

Ci telegrafano da Foggia, 9, ore 17,30:

A Derino, certo Di Giovanni Gennaro, ricco proprietario, tornando dalla campagna in carrozza, fu ucciso con una fucilata, esplosagli da una persona nascosta dietro una siepe. Si ritiene che ne sia stato autore un cugino, per motivi di interessi.

Grave disgrazia nella stazione di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 9, ore 20,35:

Oggi, nel pomeriggio, alla nostra stazione ferroviaria il deviatore Mentuati Gaetano, di anni 41, veniva investito da una locomotiva, riportando l'amputazione dei piedi.

Trasportato all'ospitale, moriva dopo poche ore. L'infelice lascia la moglie e cinque figli.

Corriere della Moda

In non so perchè con tanti nomi dolci che posseggono le lingue europee, noi sentiamo il bisogno di battezzare oggi le cose che ne circondano con appellativi tolti ai barbari idiomi delle genti di colore.

Figurarsi che la tinta in moda per la prossima stagione si chiama *Khaki*.

Che cosa esprima in realtà la bizzarra parola, che deve essere stata trovata nel vocabolario di Iris, difficilmente riuscirei a dirvelo, poichè cosa è piuttosto il simbolo sintetico di sfumature o colori svariati. Così, sono color *Khaki* certi panni tendenti al verde, altri che ricordano i biscotti inglesi, altri ancora di un vivido color di potassio.

I panaetti *Khaki* più favoriti dall'eleganza saranno quelli di color rustico, crema, biscotto, pane fresco, per la infinita varietà che ammettono nella tinta della guarnizione, la quale può essere verde, turchese, cioccolatto, o sia la velluto che in amoerro, sia in passamanteria che in galloni.

La foggia più simpatica per l'abito primaverile è il *tout-de-même*, non nuovo, ma sempre rispettoso e pratico. La giacchetta ha brevissimo falduno; ma più che la giacchetta è in voga il bolero, che si apre sopra un davanti di trina sola o di seta alternata a liste di trina.

I pizzi continuano ad avere molta parte tanto nelle guarnizioni dei corpetti che nelle acconciature delle selle, in forma di applicazioni, di boa o di ampio cravatte. La cravatta non può morire ancora, poichè essa porge occasione a servirsi delle innumerevoli spille di valore o di fantasia, che inventano gioiellieri e chincaglieri.

A dispetto di quanto riconoscano certi visionari della moda, la camicetta rimane impavida nell'agone dell'eleganza; si cerca solamente di farla della stessa colore se non della stessa stoffa della giacca, e sovente le si aggiunge una bravo faldina che cade al disotto della cintura non molto alta, e fatta in seta, in pelle, o magari in velluto, con fibbia.

I disegni delle stoffe a venire si può dire che brillano per la loro assenza; scacchi infinitesimi, minutissimi arabeschi, fiorellini quasi invisibili sono la caratteristica delle *nouveautés*, delle *créponnes*, delle lane sottili, che indosseremo quando i cattivi geni che imperano sulla nascente primavera ci permetteranno di gedere la fascia buona o lunatica del sole, e lasceranno giungere alle nostre narici il profumo dei fiori novellamente sbocciati.

***

Un graziosissimo biglietino rosso giunto da Parigi, e firmato: « M. Pémed », mi invitava a mandare a quel *Palais de la femme*, all'Esposizione, le mie « opere ». Separato il primo momento di piacevole sorpresa provata constatando che nel cervello del mondo, o in quasi momenti, si sono occupati di *Monico*, ho voluto sapere, per dirlo poi alle mie lettrici, in che cosa consiste questo *Palais de la femme*.

La mia solita corrispondente parigina si è affrettata a soddisfarmi, ed io vi riassumo la sua cortesissima lettera.

« L'Esposizione di Chicago avrà già dato a noi donne la casa; la Mostra del 1900 a Parigi ci darà « il palazzo ».

« Là tutto sarà preparato, provveduto per noi. Una signora arriverà al Campo di Marte quando già la corsa a traverso Parigi e la brama primaverile avranno discriminato la sua petitnatura, l'avranno coperta di polvere..... Naturalmente le occorrerà ripulire a questi disordini..... Ecco ai piedi della torre Eiffel il Palazzo della donna..... il nostro palazzo!

« Ed essa vi entrerà infatti come in casa sua, libera di condurvi il marito ed i figliuli, poichè gli uomini non sono esclusi dalle nostre feste. Reggia. A pianterreno spaziose sale per *toilette*, si troveranno aperte a ricevarla; e camerieri sapienti ed abili parrucchieri saranno pronti a ridarle quella grazia di esteriorità, senza la quale una donna a Parigi si sente smarrita.

« Nell'elegantissimo ammezzato, una grande pasticceria le offrirà merenda di far colazione senza trovarsi tra la folla che ingombra i *restaurants* aperti a tutti.

« Nei piccoli salotti che circondano il grande *hall* centrale la signora potrà ripassarsi, scrivere le sue lettere, spedire quei *petits bleus*, che hanno tanta parte nella corrispondenza di una donna alla moda; potrà ricevere le sue amiche, mentre un ristorante di primo ordine le permetterà di pranzare, anche sola e senza essere disturbata da sguardi importuni, ad una delle mille piccole tavole preparate a posta per lei e con una carezza di lei degna.

« Ma questo non è tutto: la mondana, soddisfatta nei suoi gusti di eleganza, avrà a sua disposizione, e senza uscire dal suo regno, una esposizione meravigliosa di tutte quante la donna può produrre nelle arti e nei mestieri: cuciti, pesse, trine, dipinti, sculture, miniature, acquarelli, ricami, passamanterie.

« Essa troverà ancora tutte le opere e gli strumenti che si riferiscono all'insegnamento materno, alle cure della casa, alla cucina, ecc. Infine, sulla sarà discentrato, poichè si saranno sale per concerti, quadri riviati, riproducenti i principali episodi della vita di donne celebri, il salone di Maria Antonietta, che verrà animato da sedute luminose, rappresentazioni per i bambini, una Biblioteca dove tutte le donne autrici potranno esporre le loro opere, e chi più ne ha più ne metta. »

La mia amica aggiunge ancora minuti particolari sull'apparenza esterna di queste palazzo, per costruire il quale l'architetto Pontremoli s'è ispirato alla nota caratteristica del gusto femminile in fatto di *toilette*, caratteristica che non la fa preoccuparsi esclusivamente per una stile o per l'altro, ma le fa scegliere di ogni stile ciò che meglio conviene al suo genere di bellezza.

Questo palazzo è un gioiello di grazia, di eleganza, di buon gusto, degno dell'*esprit* femminile che, combattuto, discusso, perseguitato, rimane pur sempre quello a cui si ispirano tutte le molteplici forme della vita in questo nostro pianeta!

MARTHA.

REATI E PENE

Per un sacerdote asfissiato.

(Tribunale penale di Torino).

Il luttuoso e terribile avvenimento ebbe una eco dolorosissima nella intera cittadinanza. La mattina, una mattina grigia del 1.o dicembre scorso, furono rinvenuti nella loro stanzucca della casa parrocchiale di Santa Maria di Piazza, qui in Torino, due sacerdoti, che l'effetto del gas malefici sprigionatisi da una stufa, aveva sorpresi nel sonno, all'uno, il reverendo Natale Tamagnone, recando prematura morte, all'altro, don Paolo Cottino, causando, dopo angosciosa alternativa tra morte e vita, una malattia di due mesi circa.

La giustizia, dinanzi a tanta catastrofe, non poteva rimanere inattiva, e fu suo compito rivocare a chi poteva risalire la responsabilità di tanta sciagura.

Si fecero fare perizie, e poichè esse, pure affermando molte doversi al caso fortuito, non escludevano la negligenza o l'imperizia di chi era addetto alla manutenzione delle stufe e dei caloriferi, si incominciò a procedere contro il sagrestano, un povero contadino poco pratico, e contro il reverendissimo parroco monsignor Leteri. Ma per quanto questi, in un scrupolosa onestà, narrasse i fatti in modo da non volere coprire la propria responsabilità, per quella via la pubblica accusa non si reggeva, ond'è che si venne a concludere che la responsabilità del deplorabile accidente incombeva quasi pienamente alla Ditta Raviola ed al suo operaio-capo Giacomo Baudino che, incaricati nel 1894-95 delle riparazioni occorrenti al buono stato del calorifero esistente nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, senza limitazione alcuna, e quindi estendendosi il loro mandato ad escludere che dal funzionamento derivasse un qualche pericolo, come facilmente dovera provvedersi, perchè la canna d'una stufa sita al secondo piano immetteva nella canna del calorifero e poteva prodursi una fuoriuscita di gas, non usarono nè diligenza, nè attenzione ad impedire il disastro.

Si fecero nuove perizie allora, e, quantunque in complesso esse stabilissero che l'accidente luttuoso si dovesse lamentare per troppa affrettata chiusura degli spiragli del calorifero, per aver temuto sonno di notte il calorifero e spenta la stufa, in modo che i gas pesanti avviluppatisi nella notte dalla canna del calorifero, rientrassero in quella sgombra della stufa, sprigionandosi per la stessa a causa di un abbassamento eccezionale dell'atmosfera, e per altre cause accidentali, che, a farlo apposta, non si potrebbero ripetere, la Ditta Raviola (madre e figlio) ed il Baudino vennero rinviati a giudizio.

Fu detto dall'accusa che il Baudino aveva avuto mandato di curare il riscaldamento della chiesa; che nel 1895 aveva accomodato il calorifero, il quale prima consumava legna, e consumazione di carbone coke, e che in tale trasformazione il Baudino non seppe provvedere il pericolo dell'istrumentino del tubo della stufa in quello del calorifero.

Ma la Difesa validamente dimostrò che il Baudino non aveva avuto già mandato generale, ma incarico volta per volta di pulire ora il calorifero, ora la stufa; che la pretesa trasformazione non era avvenuta, e che l'accidente doversi alla pressione atmosferica.

Il buon sacerdote Cottino e gli eredi di don Tamagnone, dando esempio di quell'altissime virtù di perdono e di compatimento, per cui non si spreca (come pur troppo si fa sovente ed ignominiosamente) sulle sventure altrui, non si costituirono Parte civile; ed il Tribunale, facendo buone le ragioni difensionali, mandava assolti gli imputati per insistenza di reato.

Presidente: Mesapace; Pubblico Ministero: avv. Villani; difensori: avv. Nasi e Bellati; cancelliere: Rivetti.

SPORT

Corso di cavalli a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 9, ore 21,20:

Fu inaugurata la tradizionale fiera di cavalli con intervento numeroso di forestieri.

Molti gli affari conchiusi.

Il Ministero della guerra ha delegato una speciale Commissione per fare acquisti di puledri.

Straordinaria è l'animazione in città.

Alle corse al trotto, che dovevano aver luogo ieri e che si rinnoderanno ad oggi per causa della pioggia, accorse molta folla.

Ecco i risultati definitivi:

Premio Ghirlandina. — L. 4800 e medaglia d'oro per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1600:

1.o *Victor E.*, di L. Valentini;
2.o *Maggie-Lass*, dei fratelli Giorgi;
3.o *Charming*.

Segno Aimon.

Premio Era (continuazione). — L. 1200 per cavalli di 3 anni ed oltre nati e allevati in Italia. Distanza m. 1600:

1.o *Brada*, di Vertua e Gerini;
2.o *Fosfaro*, dei fratelli Giorgi;
3.o *Miss-Endy*, di G. Lamma.

Premio Lanzoni. — L. 900 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Distanza m. 1600:

1.o *Fuenza*, del comm. Ciuffardini;
2.o *Edwige*, di L. Vecchi;
3.o *Erin*, di E. Tamberi.

Segno *Italo*, di Villa e Gardo.

Premio Dilettanti. — L. 600 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2413:

1.o *Carnia*, del cav. F. Rocco;
2.o *Sadie N.*, di O. Calari;
3.o *Allegro*, di A. Rossi.

Le gare di " foot-ball ".

Domenica, 8 corrente, ebbe luogo la sesta prova eliminatoria del campionato italiano di *foot-ball*. S'incontrarono la squadra Juventus e *foot-ball* Torinese. La partita-revanche interessantissima. La *Torinese* vinse con 2 *goals* sul 1. Come abbiamo già annunciato, domenica prossima, al Velodromo Umberto I, i nostri giocatori affronteranno la squadra milanese.

100,000 franchi per le corse ciclistiche a Parigi.

Leggiamo nel parigino *Velo*:

« Il programma definitivo delle grandi gare indette sulla pista di Vincennes (m. 500) dal 9 al 16 settembre e organizzate dal Comitato dell'Esposizione mondiale, comprende premi per un ammontare di 100,000 franchi. Fra le più importanti prove ricordiamo il *Criterium di mezzo mondo*, 100 miglia con allenatori, internazionale, L. 10,000 di premi; il *Gran Premio dell'Esposizione*, per professionisti, L. 27,000 di premi; la *Gara di mezzo manubrio*, 50 km. con allenatori, L. 7000; la corsa degli stranieri, L. 3000; la corsa delle nazioni, L. 6000, e la corsa del Bal d'Or, 24 ore con allenatori, internazionale, L. 25,000 di premi. »

Kilometri 59 e 486 metri in un'ora.

Ci scrivono da Parigi, 8, sera:

Oggi al Velodromo del Parc des Princes si è svolta la corsa ciclistica dell'ora. Taylor, allenato da motocicli, arrivò primo coprendo nei 60 minuti la meravigliosa distanza di chilometri 59,486 metri; 2.o giunse Bouhours, con 57 km. 130 metri; 3.o Daggé; 4.o Fossier.

Lavoratori italiani a Vienna.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 8 aprile.

(To) — *Fol ti trui!* — Mi fermai di colpo; quel *Fol ti trui!* mi aveva attratto! Mi trovai infatti innanzi ad un'osteria in una viuzza del Distretto *Neuwirten*. Alla porta era appeso un cartello, ove leggevasi: « Qui si parla italiano. » Un altro cartello diceva: « Vino delle Puglie a 40 soldi al litro. »

Da quell'osteria era uscito quel *Fol ti trui*. Vi entrai. Intorno ad un tavolo erano aggruppati dai dieci ai dodici operai friulani, di quella gente tanto onesta e tanto laboriosa, che si reca ogni anno nell'Austria, nell'Ungheria, nella Germania, si spinge fino nei paesi balcanici, lavorando nelle fabbriche di mattoni, nelle costruzioni di edifizii, di linee ferroviarie, ecc.

Fol ti trui! — Permettete innanzi a tutto qualche osservazione intorno a questa energica espressione, tanto comune fra il popolino friulano, la quale, mentre accennerebbe niente meno, che all'imprecazione d'un colpo di fulmine, come invece la usa questa buona gente, più presto che una imprecazione, è una carezza!

Il friulano ha di continuo in bocca questo *Fol ti trui*, senza che vi annetta però un senso d'odio; tutt'altro; anzi, questa espressione assume differenti interpretazioni quando di meraviglia, quando d'ammirazione, spesso perfino di giovialità; un amico friulano, ad esempio, ti offre il suo bicchiere colmo di vino, e se tu un momento esiti a bere il nero dall'amicizia, lui pronto ad animarti con un: bevi, *fol ti trui!*

Questa buona gente del nostro Friuli, in cui, come di solito nelle popolazioni di confine, è vivissimo il sentimento della patria, sentimento che viene ancora acuito dalla forzata lontananza per circa due terzi dell'anno, vive a sè in questo ambiente straniero, isolato, senza alcun contatto colla popolazione viennese; si racchiude, per dir così, nel santuario dei ricordi della patria lontana, del suo villaggio, della famiglia, del campicello, cui col lavoro assiduo delle braccia robuste va d'anno in anno allargando, onde nel Friuli non si riscontra punto la piaga del proletariato rurale.

Nell'osteria eravi dunque una brigata di questi operai friulani, che, in seguito al mal tempo, avevano dovuto sospendere i lavori di scavo alla « Ringstrasse », dove si stanno cambiando i tubi del gas.

Nella mia qualità d'italiano divenni subito della famiglia, presi posto in mezzo a loro e mi si offerse il bicchiere dall'amicizia, colmo fino all'orlo di quel vino forte delle Puglie, che a me, francamente, mette paura.

Stavano appunto discorrendo degli avvenimenti italiani, commentandoli, certo senza profondità di senno politico, ma con quell'affetto verso della patria, che è forse da preferirsi al senno politico; poi passavano ad altri soggetti; l'uno raccontava un'avventura accaduta a sor Tite di Ciavris; un altro la disgrazia di barba Agnul di Cividal, cui si bruciò il fienile; un terzo ricordava la sua « fantata » lasciata al villaggio.

Così il tempo scorreva, ed io mi sentivo davvero quasi rinascere a vita novella in questo piccolo angolo paesano, dove tutto mi ricordava l'Italia, ch'io vedeva come riflesso nel suo migliore aspetto in questa brigata di onesti operai del Friuli.

Ad un tratto uno di loro, cui bello nei suoi poveri panni, di quella virile bellezza propria della gente friulana, degna del classico scalpello greco, intonò una canzone popolare friulana!

Su le più alte cime
A larl si scrèll a bèn ore
Ma chiste no je ore
D'abandonar l'amor. (1)

Gli altri accompagnarono subito la loro a quella voce e si fece coro generale, mentre alla porta dell'osteria si andava facendo un pannello di viennesi, che dalla nostra canzoni popolari sono tanto ghiotti.

***

Questi operai, che dal grande scrittoio del Friuli, si riversano come rivoli fecondatori per tanti paesi stranieri, dando largo impulso alle industrie col lavoro delle loro braccia, e che per la loro intelligenza ed assiduità destavano l'ammirazione del grande economista belga De Laveleye, appreso, ritornando ai loro casolari, riportano, come frutto dei loro risparmi, complessivamente da cinque ai sei milioni di lire ogni anno nel Friuli, onde in quella provincia italiana troverete che ogni contadino ha la sua casa, il suo campo, il suo bestiame. Quei cinque o sei milioni di lire furono ragranellati centesimo per centesimo; sono il prodotto del lavoro, della diligenza, della parsimonia, della vita modesta e virtuosa.

Questa gente friulana che, come il vero virtuoso, non ha nemmeno coscienza della sua eccellenza morale, qui nell'Austria col suo contegno onesto, con una vita così quieta, santificata dal lavoro, sfata la maledetta leggenda del sangue, che perseguita il nome italiano all'estero, chè questi operai non danno di certo da fare alla locale Polizia! Mai una rissa, mai un odioso fatto di sangue, od altra azione criminosa; lavorano e risparmiano — in questo due virtù si compendia tutta la loro vita.

Qui, come vi dissi, vivono a sè, non hanno contatto con la popolazione, nè, naturalmente, si trovano in relazione coll'Ambasciata italiana. Eppure il nostro ambasciatore, conte Nigra, li segue, dirò così, con occhio amoroso.

E questi operai formano l'orgoglio del nostro ambasciatore, il quale, sotto la gelida esteriorità del diplomatico, nasconde un'anima d'artista, che sa intendere il bello ed il buono in tutte le sue svariate manifestazioni — nell'opera d'arte, in cui spira il soffio divino del genio, come nel lavoro modesto dell'operaio friulano, che colle sue fatiche concorre allo sviluppo delle industrie e al rispetto del nome italiano all'estero!

(1) Sulle più alte cime
Il lavoro il sole di buon ora
Ma questa non è l'ora
D'abbandonar l'amor.

Arti e Scienze

Concerto Elvira Silla.

Le manifestazioni di simpatia non sono sempre una delizia per chi all'arte sia uso richiedere godimenti superiori a quelli, che procede dall'ammirazione per una difficoltà superata. Inoltre, quand'anche il concertista riesca a sollevare il pubblico in più simpatico ambiente, riesca, anzi difficile, con una sola audizione, rendersi conto preciso del punto in cui la vera tecnica del virtuoso cede il campo all'intuito

L'inaugurata Esposizione della Previdenza. — Sabato prossimo, 14, alle ore 14, avrà luogo l'apertura della annuale Esposizione di Belle Arti nel palazzo sociale (via della Zecca, N. 25). Dallo stesso giorno si incomincerà presso l'ufficio di segreteria la distribuzione delle tessere ai signori soci, e dei cataloghi della Mostra.

Una conferenza Fradeletto a Parma — Ci telegrafano da Parma, 9, ore 22,20:

Oggi Antonio Fradeletto ha tenuta una conferenza su «Venezia nell'arte e nella storia». Vi assisteva una grande ed elegante folla. Il conferenziere fu applauditissimo.

Una cartolina pelosa in onore di Dante. — Una schiera di dotti palaschi ebbe l'idea di commemorare il sesto centenario del viaggio dantesco nei regni d'oltre tomba, e, radunatisi a Crucovia, mandarono di là agli studiosi del divino poeta sparsi per tutti i paesi civili, una cartolina commemorativa coll'effigie di Dante accanto alla seguente scritta:

In Festo Annuntiationis B. Virginis Mariae, quo die ante hos sexcentos annos Dantes peregrinationem ad inferos et superos suscepit, unde vitale nutrimentum retulit mortalibus, infrascripti cultores altissimi vatis antiqua Regni Polonise sede convenerunt, memoriam admirandi illius ingenii celebraturi. Quo occasione fieri non potuit, quin pio gratoque animo doctorum meminissent virorum qui de illustrando poeta optime essent meriti, nec non de medii aevi litteris explorandis. — CRACOVIAE a. D. VIII Kal. Apr.

È in vendita la nuova edizione della

CARICATURE DI TEJA

commentate da Augusto Ferrero

Presso tutti i librai del Regno: **L. 10.**

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1120

La tariffa doganale argentina.

La nuova tariffa doganale della Repubblica Argentina, recentemente andata in vigore, non porta grandi modificazioni a quella precedentemente in vigore, ma in complesso si può dire favorevole ai prodotti italiani.

Generalmente i diritti d'entrata si conservano nella stessa misura, ma in parecchi articoli, pei quali le dogane percepiscono il diritto di un tanto per cento pel valore stabilito dalla tariffa, nella nuova tale valore venne modificato.

E mentre venne elevato per la *carta da stampare e da scrivere*, pei *tessuti di lana pura e mista*, e per quasi tutti gli *articoli di genere*, venne invece diminuito per le *paste alimentari*, pei *formaggi*, per le *noci*, *nocciuole* e *mandorle*, per le *frutta in sciroppo* e *conservate nello spirito*, pei *vermouths*, pei *vini imbottigliati* (salvo lo *champagne*), pei *tessuti di cotone* e per gli articoli d'*amianto*.

Coloro che desiderassero più particolareggiate notizie intorno al nuovo regime doganale argentino, possono rivolgersi al R. Museo Commerciale, amministrato dalla Camera di commercio di Torino.

Un lascito di 40,000 lire all'Opera pia Lotteri. — Il cav. Eugenio Mattirolo, maggiore d'artiglieria nella riserva, deceduto in Torino la scorsa settimana, ha legato oltrechè L. 40,000 all'Ospedaletto infantile, una uguale somma all'Opera pia Lotteri, casa di convalescenza al viale Villa della Regina. Con queste sue disposizioni egli volle testimoniare serena ed amorevole sollecitudine pei poveretti che, famiglie numerose o adulti laboriosi, si vedano insidiati nella salute, bene prezioso ai ricchi, e più ancora agli indigenti.

La riconoscenza dei beneficati e il rimpianto dei cuori buoni saranno ricompensa all'atto generoso e pietoso del colonnello Mattirolo.

Seimila lire di beneficenza. — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo il seguente comunicato, non senza un vivo plauso ai benemeriti che ce lo inviano:

La Commissione, cui S. M. il Re ha generosamente messo a disposizione il teatro Vittorio Emanuele, a profitto delle beneficenze, liquidati i conti, ha, quest'anno ancora, realizzato un utile netto di lire seimila.

Persuasa di ben interpretare le intenzioni benefiche di S. M., essa ha ripartito detta somma fra i vari Istituti di beneficenza qui in appresso, e ne ha fatto i relativi versamenti.

Ospizi marini, L. 1000 — Piccole suore dei poveri vecchi, 1000 — Federazione Asili infantili suburbani, 1000 — Monte-pensioni veterani ed invalidi, 750 — Casa-pensioni artisti vecchi e poveri, 500 — Piccole suore dei poveri malati a domicilio, 500 — Ospedaletto infantile, 500 — Società Torinese «Pro Puericia», 500 — Ad una famiglia caduta in assoluta miseria, 200. — Totale L. 6000.

La Commissione:

E. di Villanova — V. Garizzo — A. Audifredi.

A un funzionario che parte per Parigi. — Ieri sera numerosi amici e colleghi offrivano un vino d'onore all'avv. Luigi Bozzi, vicespettore di pubblica sicurezza, che oggi parte per Parigi, dove va a coadiuvare l'ispettore Giodà nel servizio di pubblica sicurezza della Sezione italiana. Fu una modesta, ma cordiale e simpatica riunione, che valse all'ottimo funzionario infiniti auguri e nuove dimostrazioni di stima e d'affetto da parte dei suoi amici e dei suoi colleghi.

Per l'invio di operai all'Esposizione di Parigi. — La Commissione operaia per l'invio di operai all'Esposizione di Parigi, ci invia una prima lista di oblazioni raccolte a questo scopo.

Dette oblazioni ammontano a L. 4870 50.

Le offerte si ricevono alla sede della Commissione, palazzo della Camera di commercio, via Ospedale, 28, oppure si possono consegnare ad un incaricato appositamente autorizzato dalla Commissione a raccogliere e domiciliare le offerte degli oblatori.

Il carbone. — Il 7 corr. si caricarono nel porto di Genova 668 tonnellate di carbone privato e 165 in quello di Savona.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 9 aprile:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 6,3 Massima + 12,0

Stato atmosferico — Ore 9: quasi nuvolo; ore 15: quasi nuvolo; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)

Temperatura massima del giorno 8: + 15,2
Id. minima della notte dall'8 al 9: + 1,8

10 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 53, tramonta alle ore 19, minuti 8.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera)

Parigi 15 M — pel corrente		Fr.	37 —
» — per maggio		»	37 50
» — a 4 mesi da maggio		»	37 75
» — a 4 mesi ultimi		»	37 50
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	31 —
» raffinato 1d.		»	102 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	31 50
» » a 4 mesi da maggio		»	32 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, aprile (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani incerta — Brasiliani ferma — Egiziani debole — Surate ferma. — Domande per il mercato in generale bonissima con bonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	5,000
di cui per la speculazione	»	500
per la consumazione	»	4,500
Importazioni	»	1,000
Americani a consegnarsi		
pel corrente	D.	4 13/16
per aprile-maggio	»	4 13/16
per giugno-luglio	»	4 13/16
per agosto-settembre	»	5 1/64
Americani in viaggio di 1/16.		

BREMA aprile (sera)

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » disp. Rmk.		7 35

HAVRE aprile (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,100
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000
Mercato calmo.		

ANVERSA aprile (sera)

Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 00
» per maggio	»	21 —
Mercato calmo.		

MAGDEBURGO aprile (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp. Rmk.		10 40
MARSIGLIA aprile (sera)		
Frumenti — Importazione quintali		15,240
» Vendite		500
Mercato con affari nulli.		

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	4 87 1/4
» Parigi	»	5 19
Petrolio Standard White	»	6 60
» » a Filadelfia	»	6 85
Cotone Middling	»	9 3/4
» » a New Orleans	»	9 3/16
Entrata oro nella giorn. Balle N.		10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000
» pel Continente	»	26,000
Frumento rosso	D.	76 1/4
Grano turco	»	67 3/4
Pariglie cotte	»	2 85
Noto cereali per Liverpool	»	4 —
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile	»	7 12/16
» — » good pel corrente	»	6 65
Zucchero Mercato N. 12	C.	3 7/8

Tentativi di suicidio d'una povera pazza. — Ieri, alle ore 14, una pietosa scena si svolse all'angolo delle via Maria Vittoria e Lagrange.

Una povera donna, che poi si seppe essere la fantesca disoccupata Balestra Caterina, d'anni 30, nella sopraccennata località sparse al suolo una piccola somma di monete di rame e poi tentò a più riprese di gettarsi sotto le vetture tranviarie che in quel punto, numerose e frequenti, passano e si inter-cecano.

A far cessare la pietosa scena, accorse una guardia municipale, la quale, compreso come alla povera donna avesse dato di volta il cervello, con le buone maniere, con luoghi ragionamenti, la indusse a seguirla in Questura, ove fu trattenuta per provvedere al suo ricovero in qualche Manicomio.

Il ladro dei fili elettrici riconosciuto — Il ladro dei fili elettrici, morto l'altra sera all'ospedale, venne riconosciuto ieri per certo Tessitore Giovanni, d'anni 43, manovale, abitante in via Pinelli, 52.

Il Tessitore ha lasciato, oltre alla moglie — da cui venne riconosciuto, — anche parecchi figli.

Un altro ladro di fili elettrici. — La scorsa notte, da una pattuglia di guardie di P. S. il cacciatore Durio Paolo venne sorpreso mentre rubava dei fili elettrici all'angolo dei corsi Brescia e Palermo.

Il ladro fu arrestato.

Cosa si vede, i birboni non si dimostrano affatto impressionati dalla drammatica fine fatta sabato notte dal loro..... collega Tessitore.

Un ladro sorpreso sul fatto. — Certa Berlenda Maddalena, abitante sul corso Vercelli, 64, ieri aveva deposto in un mastello cinquanta metri circa di tela.

Verso le ore 15, un ladro, introdottosi nel cortile, tentò di rubare la tela, ma in quel mentre sopraggiunse la Berlenda, e allora il ladro fuggì.

Un fiuto sordo-muto. — Ieri, un giovanotto in sui sedici anni, si aggirava di casa in casa a sonare i campanelli degli alloggi e, fingendosi sordo-muto, chiedeva l'elemosina.

Ciò dava non poca molestia, e due guardie municipali di ciò avvertite, riceverono il mendicante e lo arrestarono.

All'atto dell'arresto ed in Questura, dove fu condotto, il giovanotto seppe far scintillare, e si seppe anche tale Solaro Natale, d'anni 16, da Savona.

Un povero vecchierello ferito. — Ieri mattina, verso le ore 10, il commesso di negozio, signor Bianco Giuseppe, trovò in via San Tommaso un vecchierello ferito al capo, che era attorniato da molte persone. Il Bianco, preso con sè, lo accompagnò in piazza San Carlo, e colà, avendo trovato una guardia civica, lo affidò alle sue cure.

L'agente fece provvisoriamente medicare il ferito alla farmacia Tarioco, poscia, con vettura, lo accompagnò all'Ospedale San Giovanni, dove venne ricoverato.

Egli è certo Salso Giovanni, d'anni 74, ricoverato all'Istituto Piccole Suore, alla Tesoriera. Non si sa come e da chi sia stato così ferito.

Un'imprudenza che poteva costar cara. — Ieri, poco prima delle ore 17, fu ricoverato all'Ospedale di San Salvario Basso Michele, d'anni 59, giunto colla vettura tranviaria (numero al predetto ospedale, volle scendere dal carrozzone senza farlo fermare, ma, perduto l'equilibrio, cadde al suolo, producendosi una ferita al capo. Una guardia municipale e i dottori comm. Lauro e Sella, che pure erano in quella vettura stessa, scesero tosto per prestare aiuto al povero, ma imprudente vecchio, e lo accompagnarono all'ospedale, ove era diretto. Venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Frodezze barabbesche. — Nel pomeriggio di ieri, in via Cernaia, una comitiva di giovinastri, dapprima ubbriachi, molestavano coloro che passavano sotto i portici, ingiuriando e minacciando chi mostrava loro rimostranze.

A far cessare quell'inconveniente, che poteva produrre forse gravi conseguenze, una guardia municipale si fece incontro a quei mascalzoni; questi, però, alla vista dell'agente, si diedero alla fuga.

All'angolo di via Garibaldi, uno dei fuggiaschi venne fermato e trattenuto dal signor Isvaldi Guido, d'anni 20, il quale, poco prima, appunto in via Cernaia, era stato dalla comitiva assalito e minacciato con coltello.

Consegnato poi alla guardia che lo inseguiva, il giovinastro venne condotto in Questura, ove si dichiarò per Brezzan Amedeo, d'anni 18, garzone falegname, senza fissa abitazione.

Gli altri tre compagni riuscirono per ora a porsi in salvo.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un cappello per uomo; una giacchetta da donna; un portamonete con pochi centesimi; un portabiglietti contenente carte di nessun valore; tre documenti intestati a Artuffo; un rosario.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo fotografici torinesi. — Oggi, 10, ore 21, nella sala del Circolo, via Sacchi, N. 12, il signor Castagneri Edoardo terrà una conferenza dal titolo: *Brevi cenni sulla formazione dei mondi e sulla filosofia dello spiritismo.*

Società per l'arbitrato internazionale e per la pace (presso la Società di cultura, Galleria Nazionale, *B*, 2) — Assemblea generale ordinaria presso la Società di cultura, oggi, 10, ore 20,30. Nell'importante ordine del giorno sono pure comprese le comunicazioni del presidente, con esame dei recenti avvenimenti politici internazionali in relazione col movimento pacifico (avv. I. Luzzati).

Previdenza e famiglia. — Assemblea generale giovedì, 12 corr., ore 20,30, nei locali di via Carlo Alberto, N. 21, piano 1°, pel resoconto finanziario e comunicazioni della Presidenza.

STATO CIVILE. — Torino, 9 aprile 1900.

NASCITE: 28, cioè maschi 10, femmine 18.

MATRIMONIO: Vasalli Ernesta con Trinchero Luigia vedova Odiard.

Sulle pubblicazioni di matrimonio dell'8 corrente correggere:

Origlia Mario, invece di Marco, con Rillia Emilia.

MORTI: Manzana di Pralafera baronessa Teresa (ved.) nata Bancalari, d'anni 66, da Chivasso, agiata, via San Domenico, 11.

Porcita Caterina n. Paparelli, id. 62, di Vanda di Front, casalinga, via Borgo Dora, 34.

Quagliotti Rosa n. Anselmo, id. 70, di Venaria Reale, sagest., corso Regina Margh., 134.

Teranolo Rosa, id. 68, di Asti, casalinga, via Barbaroux, 13.

Gindro Domenico, id. 60, di Rivarossa, conciatore, via Cuneo, 7.

Caffarelli Felice, id. 62, di Pavarolo, negoziante, via Genova, 2.

Bronda Santina Lucia, id. 24, di Torino, sarta, corso Oporto, 15.

Intrisiati Irene n. Ormezzano, id. 63, di Torino, agiata, via Vanchiglia, 14.

Corlasso Paola, id. 7, di Torino, scolara, strada di Druent, 820.

Vergesi Giuseppina, id. 32, di Valle Inferiore Mosso, sarta.

Bologna Luigi, id. 70, di Vercelli, cuoco.

Pavesio Agostino, id. 40, di Torino, falegname.

Vietta Rosa n. Boschiero, id. 52, di Torino, sig.

Messina Alba, id. 6, di Torino, scolara.

Gabuglio prof. Giovanni, id. 57, di Varese.

Miglietti Felice, id. 42, di Camburzano, scalpellin.

Bertinetti Maurizio, id. 51, di Masino, muratore.

Brosio Fortunata n. Fassio, id. 55, di Cinaglio.

Vigevani Jacob Abram, id. 67, di Modena, negoziante.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Ancona. — Signora Virginia Torricelli-Mieroschi, direttrice degli Asili infantili.

Bologna. — Cav. Silvio Silvela, direttore provinciale delle poste a riposo.

Ferrara. — Ing. Marco Gori, d'anni 70, già ingegnere-capo del Municipio.

Mantova. — Tullo Salvadori, capitano nella milizia territoriale e ispettore municipale.

Napoli. — Marianteresa Fiori, d'anni 100.

Palermo. — Cav. Giuseppe Massa, ispettore dei dazi comunali.

Roma. — Cav. Michelangelo Gaio, capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici.

Ravigo. — Cacciatori Riccardo, d'anni 58, commissario di leva presso quella Prefettura.

Sorzano (Cremona). — Prof. Santo Pellini, direttore delle scuole tecniche.

COSE LIETE.

Onorificenze. — All'avv. Francesco Lorenzoni, pretore di Moncalieri, collocato a riposo per ragioni d'età, venne testè conferita la nomina di cavaliere della Corona d'Italia.

Spettacoli di martedì 10 aprile.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30 *La Mascotte* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Varisi-Beltramo), ore 20,30: *Niobe; Pulcinella* — L. 0 70.

BALBO (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *La Favorita*, opera — L. 0 70.

ROSSINI (Campagnia piemontese T. Casilerti), ore 20,30: *La miseria d'monsù Travet* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: M.me Miette, celebre discone, detta la *Cigale Parisienne*.

TEATRO DELLE PULCI, via Po, 5 - ore 8, 6, 9 pom.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

Gravi tumulti a Prato.

Abbiamo da Firenze, 9:

Ieri sera, a Prato, la guardia comunale Angiolo Berti, contestava la contravvenzione ad alcuni giovanetti che giocavano alla palla.

Nacque di qui un alterco fra l'agente ed alcuni individui, sei dei quali pregiudicati, i quali pretendevano che la palla fosse restituita ai giocatori.

Il Berti, avendo opposto un reciso rifiuto, fu malmenato e percosso.

Accorreva allora il vice-ispettore di P. S. dottor Falcitano con vari agenti

I sopraggiunti procedevano all'arresto di certi Zampali e Bocelli. Questi però opponevano vivissima resistenza, aiutati da altri compagni.

Gli agenti trassero allora le armi.

Disgraziatamente la rivoltella del vice-ispettore esplodeva, e il proiettile, dopo aver bruciacchiato la mano allo stesso Falcitano, feriva in modo lieve il giovanetto Agostini Angelo, di anni 16.

Divulgatosi il fatto, circa 400 persone si recavano all'Ufficio di polizia, assumendo un contegno minaccioso.

Visto che la cosa poteva farsi grave, l'avvocato Dami e l'on. Angiolini arringavano la folla, esortandola alla calma.

Per buona sorte le esortazioni furono ascoltate, e i dimostranti si sciolsero.

Nella colluttazione avvenuta in piazza del Municipio gli agenti di P. S. rimasero lievissimamente feriti.

Una disgrazia all'on. Nasi.

Da Roma, 9:

Il deputato Nasi, scendendo l'altra sera dalla tranvia elettrica, riportò la distorsione del piede sinistro. Egli si trova a casa, costretto al riposo.

Ultima ora del processo di Teramo.

Telegrafano da Teramo, 9:

Nell'odierna udienza, la Corte d'Assise si occupò del contumace Cherubino Trenta.

Il Pubblico Ministero sostenne l'accusa di partecipazione ad un complotto contro la vita del Re, rimettendosi alla saggezza della Corte.

Questa assolse il Trenta per non provata reità.

L'istruttoria pei fatti di Villa Carolina.

L'avv. Vercesi, giudice istruttore al Tribunale di Asti, che sta compiendo le indagini per i fatti di Villa Carolina, si è recato a Casale per conferirvi con il procuratore generale e quello Corte d'Appello.

Le sottrazioni al Municipio di Novara

I lettori ricorderanno che il Tribunale di Novara aveva assolto i presunti responsabili degli ingenti ammanchi verificatisi or sono due anni alla Tesoreria del Municipio di Novara.

Portata la causa dinanzi alla Corte d'Appello di Torino, questa ha pronunciato ora la sentenza, con cui condanna Fara e Steffanoni a L. 120,000, inoltre Fara e Steffanoni in solido, una ultima Giunta, cioè: Caire, Graziosetti, Cetta, Battaschi, Arero, a lire 90,000.

Sono invece assolti gli altri, ai quali il Comune di Novara risarcirà le spese del giudizio d'Appello.

La supplica dei genitori di Sipido alla regina Vittoria.

Ecco il testo della supplica, a cui accennammo ieri un nostro telegramma, che il padre e la madre di Sipido hanno indirizzata a Dublino, alla regina d'Inghilterra:

«*A Sua Maestà*

«*la Regina e Imperatrice Vittoria*,

«Dei disgraziati genitori si presentano a voi per dirvi la loro disperazione ed implorare la vostra pietà! Sono un padre ed una madre che supplicano la Vostra Maestà di perdonare al loro disgraziato figliuolo l'attentato di cui si è reso colpevole.

«Noi siamo poveri, quasi miserabili, ma onesti, e giammai, fino ad ora, alcuno di noi è venuto meno al suo dovere.

«Il nostro figlio, che ha compiuto la sventurato delitto, è un innocente spinto da cattivi consigli malsani che hanno abusato della sua inesperienza e dei suoi sentimenti. Ora però che conosce tutta la portata dell'atto compiuto, egli piange con noi, e implora il vostro perdono.

«Regina, noi abbiamo nove figli, tutti ancora piccini, e tutti questi cuori martirizzati, tutte queste lagrime vanno verso di voi in una stessa preghiera, in una stessa supplica, perchè non è che dalla vostra alta bontà che essi possono aspettarsi un qualche sollievo.

«Nostro figlio è in prigione! Questa idea è troppo orribile, e noi non possiamo sopportarla. Abbiate pietà di noi, abbiate pietà di lui! Il suo delitto è odioso, lo diciamo anche noi, e, come tutti, lo puniamo noi pure! ma è nostro figlio; noi sappiamo che il suo cuore è buono e gli rimproverà ora l'atto compiuto, e ci sembra impossibile che ce lo prendano, lui così dolce, così tenero, e che lo debbano mescolare a dei miserabili delinquenti.

«E' ai vostri ginocchi che noi vorremmo supplicarvi di intercedere in suo favore. Non ha che quindici anni! e non si avvera mai insieme! Era il figlio più rispettoso, il più obbediente, quello dal quale noi abbiamo avute più carezze e più felicità.

«Fu il suo cuore d'oro, ignaro di tutto, che si è sciaguratamente ingannato con odiose menzogne, spingendolo ad attentare alla vita del vostro rispettabilissimo figlio, Sua Altezza Reale il principe di Galles.

«Regina, il grande e il notabile, degnatevi di gettare uno sguardo di pietà sulla nostra miseria, sulla nostra disgrazia, e la nostra vita non sarà più che uno slancio di gratitudine e di venerazione per la vostra augustissima e clementissima Maestà.»

ULTIME NOTIZIE

I timori per un aggiramento boero.

Notizie di Mafeking e di Wepener.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,30:

I giornali riconoscono stamane che se i boeri potranno traversare il Basutoland, il loro movimento girante potrebbe causare gravi inquietudini.

Il *Daily Mail* riceve che Villebois fu seppellito avvolto nella bandiera francese. Pare ch'egli avesse fatto un piano per impadronirsi di Kimberley; ma tale piano fu respinto in seguito all'opposizione di Cronje.

Da Mafeking telegrafano al *Daily Mail* che la situazione di quel presidio è penosa, e quella degli indigeni è atroce. La fame e la pneumonite decimano la popolazione.

Da New York mandano al *Daily Telegraph* che gli inglesi di colà ebbero ordine di comperare cinquantamila cavalli, pagandoli cinquanta lire circa caduno.

La guarnigione di Wepener si trova attualmente isolata; ma le linee di difesa sono fortissime e le truppe, comandate dal colonnello Dalgetty, hanno abbondanti provvigioni.

I boeri costituirono distaccamenti di artiglieria per manovrare i cannoni presi a Sannaspost insieme con i carri e con le granate.

Un terzo contingente è partito l'altro ieri dalla Nuova Zelanda e sbarcherà a Beira, diretto a Mashkessi nella Rhodesia.

Gli indigeni di Comassiè attaccarono un distaccamento di polizia inglese. Uccisero un cumo, ferendone ventisette.

Il *Daily Mail* ha da Aldershot che sono state mobilitate due batterie di artiglieria destinate al Sud-Africa.

Il *Times* ha da Bloemfontein: «I prigionieri boeri riferiscono che tutti gli inglesi a Reddesburg rimasero morti o feriti, tranne una cinquantina.»

Il *Daily Telegraph* ha da Bloemfontein: «Pattuglie boere furono vedute ad occidente verso Vonterverlei. Confermasi l'esistenza di un importante *laager* boero presso Dunkerspoort.»

Gl'inglesi costruiscono trincee attorno a Bloemfontein.

Il *Daily News* ha da Cape Town: «Le ferrovie trasportano a Bloemfontein acqua dall'Orange.»

Il *Daily Mail* ha da Ladysmith: «I boeri avanzano al sud e collocano cannoni a Knightill, a nord di Elandslaagte e nelle vicinanze di Wesselsnek.»

Il combattimento di Dewetsdorp

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,30:

Notizie telegrafiche pervenute per la via di Lourenzo Marquez recano particolari intorno al fatto d'arme di Dewetsdorp.

Il comandante boero De Wet venne informato che le truppe inglesi di Tukuruhu evacuavano il villaggio in seguito all'avvicinarsi del Corpo del generale Ollivier. De Wet risolse allora di tagliar loro la ritirata.

Dopo una brillante marcia di notte De Wet giunse con le sue truppe all'altezza di Amla, a nord del Modder, presso la presa delle acque di Bloemfontein.

Il campo inglese, che ivi era stabilito, era immerso nel sonno e senza nessuna vigilanza.

De Wet fece postare una batteria di cannoni Krupp su di un'altura. Contemporaneamente i suoi 1500 uomini occupavano tutti i posti strategici intorno all'accampamento inglese.

All'alba, a un dato segnale, i Krupp bombardarono il campo, destandovi un panico indicibile.

Gli artiglieri inglesi cercarono di rispondere al fuoco dei boeri, ma inutilmente.

I federali attendavano l'avvicinarsi del nemico, e spararono a 30 *yards* di distanza.

Le loro perdite furono minime; ingenti quelle degli inglesi.

Sessanta disertori arrestati.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,30:

Il *Daily Mail* riceve da Ismailia che sessanta soldati della legione straniera, diretti al Madagascar, disertarono; ma furono presi e incarcerati in Ismailia.

Suor Dolores prosciolta.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10:

Ricorderete che nel mese di dicembre ultimo la Questura di Roma procedeva all'arresto di suor Dolores — al secolo Teresa Dodmansei — direttrice e proprietaria di un Orfanotrofio femminile in via Gregoriana.

L'accusa che la colpiva era quella di truffe consumate con raggiri in danno di varii forestieri.

Suor Dolores, come fu allora narrato, si qualificava anche per arciduchessa austriaca.

Ricorderete pure che dalle notizie in quel tempo pubblicate dai giornali di Trieste, sarebbe risultato che la Dodmansei era affetta da grave isterismo, e già molto tempo prima aveva interessato di sè i tristissimi per le allucinazioni di cui era vittima.

Ora, i difensori della suora sostennero l'irresponsabilità della loro difesa, e la Camera di Consiglio del Tribunale, accogliendo tale tesi, la prosciolse da ogni accusa.

Con suor Dolores, venne pure prosciolta miss Lovegan, arrestata con lei.

In Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10:

Oggi, martedì santo, il Pontefice, i cardinali ed i vescovi assistevano in Vaticano alle prediche della Passione.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 10 *(Stefani)*. — *Camera dei lordi*. — Si approva il bill della finanza. Indi la Camera si aggiorna.

Alla Camera rumena.

Bucarest, 10 *(Stefani)*. — La Camera dei deputati ratificò la Convenzione dell'Aja.

Gravi inondazioni.

Odenburg, 10 *(Stefani)*. — In seguito ad inondazioni in alcuni villaggi, parecchie case sono crollate ed alcuni ponti furono asportati.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri mattina, 9 aprile, alle ore 1.15, spirava improvvisamente la

BARONESSA TERESA MAZZONIS
nata BANCALARI

La famiglia ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo domani, 11 corrente, alle ore 9 1/2, partendo da via San Domenico, 11.

Si prega di non inviare fiori. c 4804

Ieri, alle 6, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

l'Avvocato LODOVICO COPPA
Pretore in Brusasco

Il fratello dottore cav. **Placido**, le sorelle, cognate, nipoti e congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Non si mandano partecipazioni.

Strambinello, 9 aprile 1900.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo **NEGRI**

G. G. SOBRERO { Specialista malattie denti e bocca, dentiere per la bocca e gengive sensibile
TORINO — Via Venti Settembre, 44. I

A vete ancora fumato le sigarette Amadeo?... 8617 N

TUBERCOLOSI

Nuovissimum curae. — Consultazioni gratuite dalle 9-11 e 15-17 — Via della Rocca, 25, p° terr.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 9 aprile — Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 0/0 amm.	—	—
» 3 1/2 0/0	—	—
» 3 0/0	—	101 47
Rendita italiana 5 0/0	—	94 40
Cambio su Londra a vista	—	25 19 1/2
Consolidati inglesi	—	100 5/16
Obbligazioni Lombarde	—	—
Cambio sull'Italia	—	8 1/4
Turco Nuova	—	23 50
Banca di Parigi	—	1178 —
Tunisino	—	695 —
Egiziano 4 0/0 rund.	—	502 1/4
Meridionali Obbligazioni 3 0/0	—	305 —
Rendita Spagnuola Esterà	—	73 25
Banca Ottomana	—	572 —
Argento fino	—	540 50
Credito Fondiario	—	724 —
Suez	—	3250 —
Lotti turchi	—	124 25
Ferrovie Meridionali	—	654 —
Rendita Russa nuova	—	99 40
» Portoghese	—	25 25
Banca di Francia	—	— —
Cambio Madrid	—	38 38

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	327 30	Cambio su Londra	241 25
Lombarde	75 —	Lire italiane (carta)	90 32
R. Anglo Austriaca	103 —	Rend. Austr. (Arg.)	99 10
Austriache	333 15	Id. in carta	99 —
R. Austro-Ungarica	127 25	Union Bank	151 —
Napoleoni d'oro	19 77	Rend. Austr. in oro	98 85
Argento	100 —	Ungheresi in oro	115 75
Cambio su Parigi	95 77	R. Postali Banca	114 75

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	53 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	26 80
Credito Austr.	229 60	Ferr. Meridionali	133 90
Rendita Italiana	94 90	Ferr. Mediterranee	100 50
Id. fine Mese	— —	Banca Commerciale	236 75
Cons. Pruss. 4 0/0	97 10	Raxio (contanti)	226 50
Rend. Turca 1 0/0	23 30		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Canad. (ferrovie	161 —	Egiziano 1865	105 1/4
Rendita Italiana	93 5/8	Versam. (ult. alla	vacca
Argento fino	27 7/16	d'Inghilterra L. st.	42,000
Spagnuolo	72 1/4	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	19,000
Turco nuovo	22 3/4		

Cambio ufficiale pel giorno 10 L. 100 08

BORSA DI TORINO — 10 aprile.

Rendita netto legale **100 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi	
Francia 8 1/2	100 70 — 100 80	100 60	100 70
Svizzera 5	105 65 — 105 85	— —	— —
Germania 5 1/2	124 25 1/2 — 124 32 1/2	— —	— —
Londra 4	25 89 — 25 91	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali accettate, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *vidimate e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0; oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Sconto cambiali a 3 firme, 5 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0; oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Banca Generale.

Sconto cambiali a 3 firme, 5 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0; oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Banca Subalpina.

Sconto cambiali a 3 firme, 5 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0; oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Banca di Torino.

Sconto cambiali a 3 firme, 5 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0; oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Banca Industriale e Commerciale.

Sconto cambiali a 3 firme, 5 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0; oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Banca Agricola Italiana.

Sconto cambiali a 3 firme, 5 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0; oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Banca Subalpina di Credito.

Sconto cambiali a 3 firme, 5 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0; oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Banca di Credito Italiano.

Sconto cambiali a 3 firme, 5 0/0.

Interessi

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(81)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

Ora, Sara, abilmente interrogata dal giudice, in casa del dottore Blanchemain, era stata naturalmente condotta a raccontare quella circostanza. Ella affermava che Giacomo, vestito precisamente di una giacca di color scuro, con un cappello che alla chiamava un cappello alla moschettiera, col collo avvolto da un *cache-nez*, era entrato nella sua camera, la aveva fatto gran paura, poi se n'era andato, furioso, benchè ella lo avesse tanto pregato di calmarsi.

— Non ricordo affatto — soggiunse — ciò che è avvenuto dopo. Ancora spaventata dalla visita di Giacomo, mi sentii presa da un forte sonno, come mi accade sovente; dei malfattori devono essere entrati in casa nel momento in cui il mio tutore rientrava dal circolo; egli avrà udito rumore, sarà entrato nella mia camera, dove ha trovato la morte. Se fosse Giacomo autore del delitto, ciò che mi sembra assolutamente impossibile, dovrebbe aver agito in un momento di pazzia. Il povero giovane mi amava alla follia..... può aver perso il senno.

Appena fu possibile, il giudice confrontò Sara con Giacomo.

L'intervista, che ebbe luogo nel gabinetto del giudice istruttore, fu breve e dolorosa.

I due giovani facevano compassione. Sara era ancora ammalata, molto debole; Giacomo profondamente abbattuto, inquieto, desolato.

Con voce fioca, la voce di una moribonda, Sara rinetè la sua dichiarazione: aveva visto Giacomo nella notte del delitto.

Giacomo negò, dolcemente, semplicemente, senza indignazione. Mentiva con una sicurezza, con una calma che sconcertavano la fanciulla.

Mentre usciva in mezzo alle guardie che dovevano ricondurlo in prigione, si volse verso Sara e le disse:

— Fate ciò che volete, Sara, dite ciò che credete..... Io morrò col mio segreto.

Più tardi il signor Pecquignot gli ordinò a più riprese di spiegare quelle sue parole, ma egli non volle.

Quando gli dissero di scegliersi un avvocato, dichiarò che non voleva difensore, che all'udienza si difenderebbe da sè, se lo credeva necessario.

Tuttavia, siccome seppe che ad ogni modo avrebbe un avvocato, fosse pure d'ufficio, si decise a scrivere all'avvocato Musson, cui conosceva da lungo tempo, che gli era assai amico.

Era un avvocato ancora giovane, elegante, mondano, di un'eloquenza facile e familiare, che passava, a giusto titolo, per uno dei più valenti avvocati di Parigi.

S'assumeva volentieri le cause delicate, discutendole con molto spirito e tatto, e aveva sui giudici e sui giurati un'influenza veramente straordinaria.

Era uno scettico amabile, un parigino raffinato, un uomo di toga moderno; di nulla si meravigliava, nulla lo turbava.

Ma, per dire il vero, il contegno del suo nuovo cliente lo sorprese..... Per la prima volta egli non si trovava, come si suol dire, all'altezza delle circostanze.

— Caro signor Musson, — gli aveva detto Giacomo, — vi sono in voi due persone distinte: l'uomo e l'avvocato. L'avvocato farà del suo meglio per salvarmi, e lo ringrazio fin d'ora; in quanto all'uomo, che è un amico, a lui giuro che sono innocente, che conosco i colpevoli..... Ma che mi lascino condannare a morte, e subirò la condanna piuttosto che rivelare il loro nome.

— Caro signor Martory, — rispose l'avvocato, — m'incaricherete di dir ciò nella difesa?

— Lo direte, se volete.

— Allora non lo dirò. Non si comprenderebbe mai che, conoscendo gli assassini di vostro padre e di sua figlia adottiva, voi non li denunziaste alla giustizia.

— Perciò è a voi, a voi solo, signor Musson, che faccio questa confidenza.

— Ma è vero che sapete chi è che ha ucciso vostro padre?

— So come è morto.

— E la signorina Sara?

— So chi l'ha ferita.

— E non volete nominare quegli assassini?

— Chi vi dice che siano assassini?

— Come, chi me lo dice!..... Ma voi medesimo dianzi non avete parlato di « colpevoli »!

— Vi sono veramente dei colpevoli.....

Il volto di Giacomo si fece ad un tratto straordinariamente duro e sinistro.

— Dei grandi, degli abbominevoli, degli orribili colpevoli.....

— Ebbene, allora!.....

— Ebbene, allora lasciamo andare..... Mi difenderete come crederete, caro avvocato.

— Ma! — disse l'avvocato, scotendo tristamente il capo, — ho ben paura che mi rendiate il mio compito assai difficile.....

Qualche cosa del contegno singolare di Giacomo si era saputo in pubblico; l'opinione, che durante i primi giorni della sua detenzione gli era piuttosto favorevole, gli si voltò contro. I giornali, che continuavano a dar notizie sull'affare Martory, concludevano tutti, per quanto era possibile di concludere, alla colpevolezza del pittore.

Naturalmente si parlava anche, e molto, di Sara e Mano di cera.

Quella fanciulla, che aveva avuto un principio di notorietà, precisamente per la sua bellezza strana, divenne ad un tratto, l'eroina del giorno.

A suo riguardo i giudizi erano molto divisi..... Molti parlavano di lei con una specie di compassione rispettosa; la consideravano semplicemente come una martire..... Altri molti prendevano, parlando di lei, un'aria equivoca..... Non potevano ammettere la perfetta innocenza delle sue relazioni col « dottore ». Quella fanciulla tanto bella non era poi anche una famosa intrigante? Non aveva forse disperato il figlio del dottore Martory, facendolo diseredare dal padre? Infine, per tutti trovavano ben chiara la parte di Sara in quell'affare. Anche quel soprannome « Mano di cera », che cosa significava? « Mano di cera », — dicevano i buoni borghesi, — un soprannome di cortigiana. Il altri trovavano che era un soprannome da figlia di ladri.

Sara ignorava tutto ciò; ella viveva tranquilla nel calmo asilo che le aveva offerto il dottore Blanchemain.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Francese ed Inglese

Corso accelerato - Conversazione. - Via S. Franc. da Paola, 43 c 4306 *Prof.* BERGOGLIO.

" JOCKEY SAPONE „
Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida vellutata, bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal «Jockey-Sapone».

" JOCKEY SAPONE „
Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo sempre conveniente, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al «Jockey-Sapone».

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.00 cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7.80 franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso A. Milgone e C., via Torino 12, Milano. (7

Società Anonima STRADA FERRATA DI BIELLA

Sede in TORINO

Capitale versato L. 1,500,000 - autorizzato L. 391,150

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno 5 prossimo maggio, alle ore **14.30**, presso la *sede della Società*, via Alfieri, N. 13 *bis*, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Conto esercizio 1899 e bilancio generale al 31 dicembre u. s.;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci effettivi e supplenti;
4. Estrazione di N. 61 Azioni da ammortizzare.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare non meno di cinque Azioni, sia di capitale che di godimento, presso il Cassiere del Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Alfieri N. 15, o sue Agenzie, entro il giorno **30** corrente.

I signori Azionisti che tengono le Azioni in deposito presso detto Banco dovranno, per intervenire all'Assemblea, ritirare nel suddetto termine il biglietto d'ammissione.

Qualora gli Azionisti non intervenissero in numero sufficiente per la validità delle deliberazioni, l'Assemblea s'intenderà rinviata alle 21 ore, 15, ed in detto giorno sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Torino, li 6 aprile 1900.

4372 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor Comm. nob. cav. Filippo

Posizione favorevole sotto dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La Villa offre comode ed appariscenti eleganteme nte mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pressione a corrente centrale.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, zanoterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ª Emma Cougnet, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino**. 1778

MANTELLI IMPERMEABILI

a) di LODEN (senza gomma) b) Gommati Inglesi

Specialità dei Grandi Magazzini HERMANN

TORINO, *piazza Castello, 22.*

MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto.*

Prima di fare acquisti in impermeabili e Soprascarpe di gomma consiglio visitare i Grandi Magazzini Hermann.

Ripartite Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracqua, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Cinturi, Pure, Giocattoli, Tele, ecc.), Profumerie, Saponi.

Chiedere Catalogo. 431 M

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**

GATTI MASSIMILIANO di LUIGI

avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4 ha riforniti i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica. 2024

NUOVO FORAGGIO

Consolida gigante del Caucaso

Pianta perenne di gran produzione, rustica, gradita al bestiame. — **Coppi che danno i quattro tagli in quest'anno**, 10 coppi L. 2.50, al cento L. 20. — Seme visibili e vendibili presso lo **Stabilimento Agrario F. BARUFFO e C., Torino, via Urbano Rattazzi, n. 5** (rimpetto a piazza Lagrange). 4249

Gratitudine.

In omaggio al vero ringrazio il **prof. Giovanni Filippa**, via Lagrange, 37, Torino, e la sua distinta **Sanamabulia**, poichè, essendo affetto da Eczema generale a tutto il corpo, massime alla faccia, nonchè da Gastrite lenta seppe mediante una ben ordinata cura, guarirmi perfettamente. In fede Colma di Mondovì Monferrato, 20 marzo 1900. c 4365 CAPRIOGLIO RICCARDO.

NON PIÙ CABALE

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al gioco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa, sicura, infallibile**, perchè 99 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane.

Mentre desidero avanti, solo li 10 per cento sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. — Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simoni Primo, d. Salvi, Firenze.** 3603 F

FABBRICA ITALIANA DI AUTOMOBILI

in TORINO - Società Anonima - Capitale Sociale L. 800,000.

MEDAGLIA D'ORO DEL MINISTERO AGRICOLTURA Industria e Commercio.

DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA D'ORO Concorso Internaz. TORINO, 1900.

G. CEIRANO AGENTE GENERALE

DEPOSITO Corso Vitt. Eman.°, 9, TORINO.

☞ *Catalogo gratis a richiesta.* 3750

è incontestabilmente il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici conosciuti.

Prezzo: ½ bocc. to, bastevole per parecchi mesi, Lire 2.–

Via S. Secondo, N. 29

NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ

Grande Emporio Mobili - Esposizione Permanente

TAPPEZZERIE in STOFFE

DI PANNO SORDI - GIUNCHI e PREVENTIVI.

PREZZI LIMITATISSIMI

Da non confondere con quei negozianti che dicensi fabbricanti

WIESBADEN, ai piedi del Taunus, vicino al Reno, offre agli stranieri tutti i conforti d'un luogo di cura idroterapica e di una grande città.

Stagione tutto l'anno

CLIMA FAVORITO

Magnifiche passeggiate

WIESBADEN

CELEBRI Terme Saline 69° C.

contro: reumatismo, gotta, paralisi, ischias, malattie degli organi respiratori, malattie nervose, cattiva digestione ed affini.

Durante tutto l'anno cure di bagni ed idroterapiche di ogni genere, come pure tutti i remedii dell'igiene moderna. 3317 X

CELEBRI MEDICI SPECIALISTI

RICCO PROGRAMMA DI DISTRAZIONI AL KURHAUS

Prospetto gratuito dalla Direzione dei Bagni

PASQUA

DOMANDA.	*RISPOSTA.*
Han la vita d'un sol giorno le viole del pensier, Tutti i fior che vedi attorno sono effimero piacer! Senti Nina per la festa della mamma mi sai dir quale dono più s'appresta, qual dobbiamo a lei offrir?	Un regalo ch'è un portento, che a la mamma piacerà, è il ritratto a ingrandimento del carissimo papà. E il ritratto cura mia, che perfetto aver potrai, lo fa sol l'Excelgrafia. (1) Corri tu non sbaglierai!

(1) Provvederai segretamente di una tua fotografia, portaria o spediria alla rinomata « Excelgrafia » via Barbaroux, 4 p. p., Torino, e con sole L. 5.50 si ha in soli quattro giorni somigliantissimo e inalterabile (imitazione foto-platino) ingrandimento della stessa incorniciata in elegante lunette 48 x 60. L'Excelgrafia fu fondata nel 1895.

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle signorine eleganti. Ripristina ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai; non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino *Farmacia del Dott.* BOCCIO, via Berthollet, 14. - *Bott.* L. 3 (per posta L. 3.50).

Primo Mondo, Rocher, Lotti e Orovilla, via 8ª Torino, angolo via Mercanti. 121

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO

Dentiere ultima invenzione.

Diffida.

La Ditta sottoscritta rilevataria della fabbrica d'armi e biciclette, sita in questa città, via Genova, 29, e già di proprietà del sig. G. Morina-rotel, avvisa coloro che avessero ragioni di credito verso il predetto, a volerli rivolgere allo studio del proc. avvocato **Giulio Bolli**, in Torino, via Garibaldi, 11, presentando gli opportuni documenti entro il giorno 20 aprile 1900.

Torino 3 aprile 1900.

c 4370 VANZINA e C.

DIFFIDA

La sig. **Dina Dellemmi-Rimondi** avverte che non riconoscerà alcun debito che non sia stato da lei direttamente contratto. c 4380

Capitalisti!

Cerco L. 12,000 in contanti od in rendita da prestare come cauzione. Interessi 5 per 0/0. Scrivere farmo in posta, Torino c 4364 *Giacchino Lorenzo.*

Stroppo – Valle Macra

Farmacia da vendere od affittare al presente. Unica al di sopra di Dronero, in posizione centrale fra i due Mandamenti di San Damiano e Prazzo, composti complessivamente di quindici Comuni. — Rivolgersi in Stroppo al proprietario c 4356 **Bernardi Dario.**

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 4 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 3 boccette fr. di porto L. 8 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 80 franco di porto. 991 M

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 26, Milano. — In Torino presso la Farm. Centr., via Roma, 2.

Guarigione garantita

Metodo nuovo, semplice e razionale di cura che garentisce una guarigione radicale nella **Blenorragia acuta e cronica.**

Cura confortata da numerose e radicali guarigioni in brevissimo spazio di tempo.

Rivolgersi al sig. D. MELENA, via Venti Settembre, n. 29, dalle 15 alle 18. c 4317

VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO

Premiato con 10 medaglie, e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose e convalescenti** di malattie acute ed esaurienti — come lo dimostrano **oltre 1000 attestati medici.**

Tonico ricostituente.

Eccita l'appetito

Rinvigorisce l'organismo

Indicatissimo ai convalescenti di

INFLUENZA

Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e la grazia del suo **sapore aggradito** viene assai presto volentieri dalle signore e dai bambini. 3817 V

Si vende nelle Farmacie a L. 3,50 la bottiglia.

Fornitura SERRAVALLO — Tortona.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 164

COMUNE di San Damiano Macra (Cuneo)

E' aperto il concorso per la riapertura della farmacia, cui vanno annessi l'Ufficio telegrafico-postale ed annue L. 800 per indennità d'alloggio.

Presentare le domande al sottoscritto non più tardi del 30 prossimo p. v.

San Damiano Macra, 25 marzo 1900.

3999 *Il sindaco* CONTE.

H. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 95

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 90 M

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1001

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto — **Torino**

Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e denture artificiali senza molle e senza palato — Metodo Rausch-Wenk, a ponte e smalto. — **Unico in Torino.**

NB. Non confondere l'indirizzo. 894

INFLUENZA - TOSSE

Nella recente epidemia si è ancora una volta constatata l'eccellente superiorità della **Lichenina Lombardi VERA** per curare la tosse, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Nessun altro prodotto è tanto efficace. In due giorni cessa la tosse più ostinata, per cui con ragione l'illustre prof. Cardarelli la dichiarava **efficacissima contro la tosse cedante anche ribelle ad altri rimedi.**

Bisogna però prendere ed usare la **VERA Lichenina Lombardi**, perchè molti immorali farmacisti e droghieri la falsificano o stupidamente la imitano.

La **Lichenina Lombardi** si trova in tutte le buone farmacie. Costa L. 2, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Centardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

Deposito in **Torino** presso la Farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2. 4062 M

MALATTIE SEGRETE

Peptonato di idrargirio del dott. BASALIS in soluzione ed in pillole. — Guarisce radicalmente la **sifilide** in qualsiasi stadio e manifestazione. E' innocuo all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. Sopprime le iniezioni e le frizioni. Bottiglia L. 4, per posta L. 4. Le pillole L. 4 scatola di 50, per posta L. 4 75. Farm. G. GARINO già dottor Barallis, ang. via Carlo Alberto e Carlo, Torino. 4025

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale* tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Pasarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 9 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarisce sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte sciagurate imitazioni. 89 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

Cura Depilatoria radicale

coll'Elettro-Puntura, sistema **Dott. Brocq** di Parigi **Mlle Thérèse**, via Carlo Alberto, 21, **Torino.** c 3541

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Situazione al 31 marzo 1900

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari e privati	L.	231,217 93	Dep. loro aversa in libretti N. 100955	L.	53,969,188 18
Mutui a Corpi morali	»	10,662,986 51	Debiti diversi	»	30,777 45
Titoli a debito dello Stato	»	36,074,792 —	Depositanti a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	1,744,600 —
Titoli garantiti dallo Stato	»	13,802,845 —	Fondo per oscillazione valori e perdite eventuali	»	2,239,063 83
Obbligazioni di Corpi morali	»	2,960,070 —	Fondo per pensioni agl'impiegati	»	600,000 —
Anticipazioni su titoli e riporti	»	894,000 —	Fondo per opere di beneficenza e per opere di pubblica utilità	»	227,400 —
Buoni del tesoro	»	1,700,000 —	Rendite e profitti	»	781,123 92
Effetti cambiari	»	103,930 97		L.	59,496,175 18
Stabili e mobilio	»	590,394 87	Fondo patrimoniale e di riserva	»	11,082,991 10
Cassa e conti correnti	»	202,365 93			
Crediti diversi	»	124,304 37			
Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	1,744,600 —			
Interessi attivi in cauzione	»	553,430 44			
Spese e perdite	»	544,431 21			
	L.	70,579,169 23		L.	70,579,169 23

Conto dei depositanti a risparmio

Situazione al 1° gennaio 1900	Libretti N. 100,396	per L.	53,105,131 26
Aumenti nel 1° trimestre	» » 1,638	» »	3,649,453 —
Interessi pel 1° trimestre		»	466,500 —
	Libretti N. 102,014	per L.	57,221,059 26
Diminuzione	» » 1,058	» »	3,251,881 69
Situazione al 31 marzo 1900	» » 100,956	per L.	53,969,188 18

Operazioni principali della Cassa

Riceve depositi a risparmio sino a L. 2000, corrispondendo l'int.° del 2,50 0/0 netto d'imposta.

Accorda mutui e conti correnti ipotecari.

Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali.

Fa operazioni di riporto.

Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, garantite dallo Stato, dai Comuni o dalle Provincie e fa sovvenzioni sui medesimi.

Il Presidente: **Avv. CERUTTI TANCREDI.** 4233

Il Capo degli Uffici: FRANCO FRANCHI. *Il Ragioniere-capo:* ONORATO JANNON.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°

Da affittare o vendere

a Cavoretto **villino** di 8 vani con frutteto e giardino tutto cintato. — Riv. presso il magazzino di chincaglierie, via San Quintino, ang. via M. Gioia.

Gratis e franco di porto nel Regno, **CILINDRO elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla Ditta Fratelli DE-BERNARDI, *Lungo Po* presso Torino. 3691 a

Distinta signora

trentenne, diplomata, dedicherebbe giornalmente due ore a signora sola per compagnia, oppure a famiglia per completamento educazione bimbi. Scrivere A. P. C., 37, posta, Torino. c 4300

Vedova distinta

affettuosa, buona massaia, dedicherebbe cure persona sola, anche attempata, inferma. Non rispondesi anonimo. Scrivere: Emiliana, 18, 65, 70, fermo posta, Milano. c 4321

Chiamate il Gatto!

1005 5

Negozio novità bene avviato, centrale, si rimette. Rivolg. Garbarino, via Nizza, n. 31, Torino. c 3783

DIPINTO ORIGINALE

di **A. CARRACCI**, vendo. Via Torino, 11, dal portinaio. c 4307

Ala di Stura

Da vendere od affittare *Palazzina* di 15 locali, convenientemente ammobigliata, in posizione comodissima, con ristorante giardino. — Rivolgersi Salvadori, via Mille, 5. 3044

Industriali!

Energia elettrica disponibile, **150 a 200 cavalli**, per impianto industriale **in Borgomanero**, ferrovia Novara - Domodossola, centro importante. Abitanti 11,000, mano d'opera abbondante con alti pretese. Rivolgersi **Sindaco, Borgomanero.** 1508

Lexicon Vallardi

Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Bocconcini e Vegler*, via Santa Teresa, 3, Torino. 3870

Preservativi

per ambo i sessi

di alta novità

A scopo di réclame spedisco listino e campionario di 7 articoli del genere a chi spedirà Lire 2 50 cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. c 4301

Mole da arrotare

d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.** Pietre ad olio da affilare. — G. CAUDANO e C.°, Torino, piazza Carlo Felice, n. 20. 28

Regalo Ogni scatola **Cerial Abrador** ha diritto a regalo. — Si vendono da tutti i tabaccai a centesimi 10 cadauna. 1005 c

Bicicletta

legg. ultimo modello, garantita, splendida e robusta, d'occasione. Capello, via Roma, 20. c 4301

Deposito in **Torino** *G. B. Schiapparelli, Borelli Pomatis e C., farm. Toscana* 1497

Corrispondenze private

Fido. Grazie. Scriva per conto vegno A. V. 140, posta. c 4374 **Corrib.**

Gupho. Scritta lettera ferma in posta indirizzata nome coniuge ignota. Grazie.

Clara. Ricevuto microscopico biglietto. Desidero ardentemente convegno. Scrivete solito indirizzo. c 4370

Ulivo. E' simbolo di pace e di perdono. Tanto non ha da farmi perdonare da voi, convinzione, non ultima l'andata di ieri l'altro mattina. Pace sperare? c 4300

Viola 18. Nulla di quanto supponi, attendere tue lettere. Fondamani scriverò. c 4302

1. Tue sublimi parole, migliore compenso lavoro. Presenti appuntamento. Scrivi subito vedrai. c 4300

31. 5. 99. Prego ridare lettera. c 4370